PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 21 Luglio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11875

La prima udienza nel processo Caillaux

L'atmosfera del dramma nell'appassionato racconto dell'imputata

L'enorme interessamento

PARIGI 20 (N). Processo Caillaux. Ancora prima delle 11 le adiacenze del palazzo di giustizia sono assediate da una gran folla. Presso la ringhiera si trovano molte persone che dalla notte scorsa tengono occupato l'accesso e vendono ad alto prezzo la tessera d'ingresso, ottenuta a gran stento. Poliziotti tengono occupato l'accesso all'aula e guardie repubblicane esaminano attentemente le tessere delle persone che entrano. Verso mezzodì la signora Caillaux è fatta entrare in una stanza presso l'aula.

Prima di abbandonare la cella, aveva fatto colazione, mangiando pochissimo.

La sala, piuttosto ristretta, è quasi totalmente occupata da 75 testi e 147 giornalisti o disegnatori autorizzati ad assistere all'udienza. Il pretorio è troppo piccolo per contenere tutti gli avvocati in toga. Rare sono anche le signore privilegiate, signore di magistrati o di avvocati, che hanno potuto penetrare nella sala. Parecchie signore che non avevano potuto procurarsi la tessera, vanno a prendere posto ai tavoli riservati alla stampa. Improvvisamente stando nell'aula si sente un gran baccano. Si tratta di parecchi giornalisti che non avendo potuto entrare dalla stanza dei testimoni, donde entrano abitualmente, elevano fiere proteste. La porta è chiusa e non si trova la chiave. Alla fine si fanno entrare i giornalisti dalla porticina dietro il banco presidenziale e il baccano cessa.

Nell'aula si nota la presenza di Adolfo Brisson, di Paul e Guy de Cassagnac, Arturo Meyer, Capus ecc. Numerosi magistrati, membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, hanno preso posto dietro le sedie destinate alla Corte.

Prima dell'apertura dell'udienza la sala è animatissima. I disegnatori cominciano a prendere schizzi.

Aperta per formalità l'udienza a mezzodì, la Corte si ritira per procedere all'estrazione a sorte della giuria. Alle 12.30 i giurati entrano, e l'udienza è definitivamente aperta.

Entra la signora Caillaux

L'entrata della signora Caillaux desta sensazione; tutti gli sguardi sono rivolti a lei. L'accusata, pallidissima, porta un costume di saia nera, un cappello largo, lunghissimi guanti neri. Appare dimagrita, gli occhi sembrano smarriti, ma i movimenti sono fermi e sicuri. Al primo momento ella appare confusa; poi leva il capo e guarda il pubblico. Si piega indi verso la balaustrata e dice alcune parole al difensore Labori. Durante la chiama dei testimoni resta immobile; quando sente fare il nome di suo marito, Giuseppe Caillaux, non batte ciglio. Finita la chiama, si alza lentamente e dà con debole voce le generalità.

Quindi il presidente Albanel procede all'appello dei giurati e ne riceve il giuramento di giudicare senza odio e senza timore.

I giurati sono la maggior parte del ceto medio; tra essi vi è un sellaio, un cappellaio, un accordatore, un negoziante di bevande alcooliche, un architetto, due o tre capitalisti, alcuni proprietari di case, un impiegato. Sette soltanto dei giurati vengono eccepiti, e tra questi l'attore Giorgio Beer, della «Comédie française», fratello di un redattore del «Figaro».

Segue la lettura dell'atto di accusa, già noto, che conclude con l'accusa alla signora Caillaux nata Reynouard d'omicidio volontario con premeditazione. Durante la lettura dell'atto la signora appare commossa. Nel momento in cui è ricordato il dramma, nasconde il volto nel fazzoletto per un istante.. Si passa poi all'appello dei testimoni, alcuni dei quali hanno giustificato l'assenza.

Il presidente procede quindi all'interrogatorio dell'imputata.

L'interrogatorio

La signora Caillaux ricorda il matrimonio con Leo Claretie, il divorzio e il matrimonio con Caillaux. A domanda del presidente, fornisce con voce incerta alcune spiegazioni. Dice di aver trovato nel matrimonio con Caillaux piena felicità. Tutto aveva per essere felice, se non fosse stata la calunnia. Parla dei sorrisi e dei sottintesi con cui si cominciava ad accoglierla nei salotti all'inizio della campagna del «Figaro».

«Si diceva alle mie spalle - continua - che mio marito aveva avuto denaro dalla Germania per la cessione del Congo. Io non poteva più assistere alle sedute della Camera senza essere fatta oggetto d'attenzione oltraggiosa e di commenti da parte del pubblico delle tribune. La campagna del «Figaro» fu implacabile. Non aveva nulla di politico, era tutta personale. Quando la lettera firmata «Ton Jo» fu pubblicata, avevo tutte le ragioni per ritenere che altre lettere sarebbero seguite. Soffrivo talmente che perdetti la testa - pronunciando queste parole la signora abbassa il capo e apparisce molto commossa. - Pronunzia quindi una vibrata difesa di suo marito e fa una lunga requisitoria contro Calmette. Parla in mezzo a un silenzio assoluto, e s'interrompe ripetutamente per chiedere al presidente se le permette di parlare tanto a lungo.

Presidente: Ella è libera di difendersi come crede.

La voce dell'imputata va rafforzandosi sempre più. Cita cifre, date, legge ritagli di giornali, con la maestria di un oratore consumato. Fui educata come tutte le ragazze della mia classe - dice. - Non abbandonai la casa paterna fino al 19.o anno. Sposai dapprima Leo Claretie e, dopo il divorzio, Giuseppe Caillaux. Ero felicissima. Ciò che donna poteva desiderare, il matrimonio con Caillaux mi diede. Lo amavo, mi riamava, non desideravo altro. Ben presto, disgraziatamente, la nostra felicità fu avvelenata. Si diffondevano sul conto di mio marito voci d'ogni sorta. Si diceva che era malato e che, in tale stato, si abbandonava ai più strani eccessi; si diceva che facesse a Berlino grandi speculazioni borsistiche; si diceva che aveva ricevuto dall'imperatore Guglielmo una collana di perle del valore di 75.000 franchi per farmene un regalo; e simili.

Proseguendo, l'imputata rileva ampiamente i motivi che la spinsero all'atto del 16 marzo. Parla senza segni di pentimento, anzi senza una parola di deplorazione.

La campagna del „Figaro“ „Questa non è politica!“

— Allorchè - dice - mio marito fu nominato ministro delle finanze, il «Figaro» cominciò una violenta campagna contro di lui. Ben presto cominciai a temere che il giornale si sarebbe valso al fine anche delle mie lettere private.

A questo punto la signora Caillaux legge un memoriale contenente tutti gli articoli di Calmette contro Caillaux ed altri, dei quali cita brani o li legge per intero. Finita la lettura, esclama: Questa non è politica! Si chiamava mio marito traditore della patria. Si diceva che non poteva restare ministro perchè non avrebbe potuto ricevere sovrani esteri. Si affermava ch'egli era una vergogna della patria e simili. Nessuna donna può tollerare tranquillamente che si dicano simili cose sul conto del proprio marito.

Premesso quindi che parlerà con la maggior possibile discrezione della prima moglie di Caillaux, l'imputata ricorda che la signora Gueydan informò lei stessa Caillaux di avergli fatto sottrarre tre lettere, fra le quali quella firmata «Ton Jo», e che intendeva servirsene contro di lui e di lei. Soggiunge che era molto agitata dalla minaccia; ne fu un po' tranquillata quando Deschanel le assicurò che le lettere erano state bruciate in sua presenza, e che la signora Gueydan aveva giurato di non conservarne nè la copia nè la fotografia.

A domanda del presidente, dice che non ebbe alcuna parte nella discordia scoppiata fra la signora Gueydan e Caillaux. Ad altra domanda, spiega che nelle due lettere private Caillaux le partecipava i suoi passati disinganni e le ragioni politiche che gli impedivano per il momento di divorziare.

— In queste lettere, - afferma l'imputata - Caillaux parlava anche di me, ed è quasi impossibile separare ciò che vi era in esse di privato e di politico. Delle lettere non tardammo a sentir parlare da ogni parte.

— Afferma quindi che, ancor prima della pubblicazione della lettera firmata «Ton Jo» aveva avuto ragione di credere che Calmette possedesse le due lettere, e di temere che venissero pubblicate nel «Figaro». L'articolo intitolato «Intermezzo comico» doveva condurre alla pubblicazione. La signora Caillaux si dilunga qui in considerazioni sulle circostanze che la confermarono nel sospetto. Fu questa minaccia perpetua - dice - della pubblicazione delle lettere o di alcune frasi di esse, che mi fece perdere la testa. La pubblicazione della lettera firmata «Ton-Jo» mi aveva ispirato un timore giustificato. Non avrei mai pensato che si potesse abbassarsi fino a pubblicazioni simili.

Alle 2 pom. l'udienza è sospesa, e l'accusata, che appare un po' stanca, si ritira, accompagnata dagli agenti.

Il dramma „Non so, ho tirato, ho creduto di non aver colpito...“

Ripresa l'udienza alle 2.30, l'imputata narra della visita fatta al presidente Monier, durante la quale il presidente le confessò non esservi in Francia leggi che permettano di reprimere la diffamazione dei giornalisti, se sono dirette contro uomini politici. La signora espone poi come impiegò la giornata del dramma: Ho riferito a mio marito - dice - la conversazione avuta con Monier. Caillaux mi disse: Giacchè è così, romperò la faccia a Calmette. - Se mio marito mi avesse detto che occorreva rassegnarsi, lo avrei considerato un vile. Dinanzi al ministero della guerra gli chiesi quando intendeva porre in atto la minaccia, e se intendeva farlo il giorno stesso. - No, mi rispose, ma al mio giorno e alla mia ora. - Se sapeste - esclama l'imputata - quanto dovetti soffrire quel giorno! Pensare che mio marito stava per uccidere un uomo! Pensai al suicidio; quel giorno avrei dato con gioia la mia vita se mi fosse stata chiesta per la tranquillità di mio marito.

Fra un silenzio profondo la signora dichiara che aveva l'intenzione di compiere un passo per far cessare la campagna del «Figaro» e che voleva fare uno scandalo.

Se avessi potuto prevedere l'orribile esito - aggiunge piangendo - avrei preferito lasciar pubblicare le lettere. Non avevo premeditato il mio atto perchè ero fino all'ultimo indecisa. Infine decisi di lasciare per ogni eventualità, una lettera a mio marito.

Il presidente dà lettura di questa lettera, il cui testo è noto. Poi chiede all'accusata come spiega i termini della lettera, in base alla quale l'accusa ritiene di poter stabilire la premeditazione.

L'imputata spiega di non aver mai inteso di dire che aveva la certezza d'uccidere Calmette. Racconta quindi il suo arrivo al «Figaro» e, quando il presidente le domanda di narrare il dramma, risponde piangendo: — Non so; ho tirato, ho creduto di non aver colpito. Tutto ciò è avvenuto in un secondo. Questi revolver Browning... il colpo parte da sè... (ilarità nell'uditorio).

Rispondendo quindi a un'interrogazione del presidente, dice, a mezza voce:

— Deploro profondamente... - E singhiozza, col volto a metà nascosto nel fazzoletto. Dichiara poi che in nessun momento aveva l'intenzione di uccidere Calmette. — Volevo soltanto fare uno scandalo - dice. — Ho tirato in basso, in direzione dei piedi. Non ho mai detto che la punizione di Calmette dovesse essere la morte. Non ho premeditato nulla. - La voce dell'imputata è ansimante e interrotta da singhiozzi.

— Volendo evitare una catastrofe - prosegue - l'ho resa irreparabile per mia figlia. Avrei fatto meglio a lasciar pubblicare ogni cosa! E detto ciò si accascia sul banco, piangendo.

Il presidente le domanda se voglia dire ancora qualche cosa ai giurati.

— Vorrei soltanto - risponde l'imputata - far loro conoscere lo stato d'animo in cui mi trovavo. - E cita parecchi fatti a dimostrare la campagna che si faceva contro suo marito e lei stessa. — Mio marito - dice - era trascinato nel fango. Non potrei mai dire quanto ho sofferto. Si voleva colpire in mio marito il repubblicano (mormorii; si sente una voce che dice: benissimo). Si voleva ferir me nel mio onore e nel mio affetto materno; ero costretta a reagire per mia figlia. - Presa da un altra crisi di lagrime, l'imputata si abbandona sul banco. Tuttavia, quando il presidente le domanda se ha ancora qualche cosa da aggiungere, risponde con voce abbastanza chiara:

— Deploro dal più profondo del cuore quanto è accaduto, e avrei preferito che si pubblicasse qualunque cosa. Non volevo commettere un delitto.

L'interrogatorio dell'imputata è così finito alle 3.40. L'imputata si asciuga spesso gli occhi; è molto pallida, sembra affaticata e si fa vento col fazzoletto.

I testi

Comincia quindi l'audizione dei testi. Se ne escutono parecchi e fra costoro Monir, presidente del Tribunale civile della Senna che riferisce sul colloquio avuto con la signora. Riconosce d'aver detto alla Caillaux che gli articoli di cui si trattava costituivano un reato di stampa e che un processo non poteva farsi se non dinanzi alla Corte d'Assise; poi le accennò a ciò che di aleatorio presentano simili dibattimenti dinanzi ai giurati. Monier riteneva che la campagna del «Figaro» stesse per finire, e consigliò alla signora prudenza e calma; era anche convinto di averla persuasa e afferma che la signora non gli parlò affatto dell'intenzione di uccidere Calmette.

L'avv. Labori osserva che avendo il presidente Monier con la sua alta autorità dichiarato alla signora Caillaux che non c'era niente a fare, questa potè in buona fede suggestionarsi fino al punto di credere che la frase fosse la conclusione logica della conversazione.

Con questo termina l'udienza. Sono le 4.25. Il dibattimento sarà ripreso domani a mezzogiorno.

L'incontro di Poincaré con lo czar Nicolò

Una calorosa manifestazione dell'alleanza franco-russa

CRONSTADT 20 (N). Il presidente Poincaré arrivò a bordo del «France» alle 3 pom. e subito, accompagnato dal ministro russo della marina, si recò a bordo dell'yacht imperiale «Alexandrija». Lo czar Nicolò attendeva alle scalette di bordo. L'incontro fu cordialissimo. Lo czar e il presidente si strinsero ripetutamente la mano con grande effusione, quindi salirono in coperta mentre il yacht si dirigeva verso Peterhof. Quivi attendevano i granduchi, il governatore di Pietroburgo, generali, i membri dell'ambasciata francese ed altre personalità. Dopo le presentazioni lo czar e il presidente presero posto in una carrozza di Corte a quattro cavalli, che si diresse rapidamente verso il palazzo imperiale, dove Poincaré scese. Subito dopo fu ricevuto dalla czarina.

I brindisi al banchetto di gala.

Alle 7.30 fu servito nell'aula sontuosa del palazzo il banchetto di gala, durante il quale lo czar pronunciò il seguente brindisi:

«Signor presidente, mi permetta di esprimerle la mia gioia nel darle il benvenuto. Il capo dello Stato amico ed alleato è ben sicuro di trovare in Russia la accoglienza più calorosa, senonchè oggi la gioia di poter salutare il presidente della Repubblica francese è in noi raddoppiata dalla circostanza di salutare in lui un vecchio conoscente con il quale sono lieto di aver stretto relazioni personali da due anni. La Francia e la Russia sono alleate da lungo per la simpatia reciproca dei due popoli e per i comuni interessi; è ormai quasi un quarto di secolo che sono saldamente unite al fine di raggiungere meglio lo stesso scopo, il quale è la difesa dei comuni interessi, poichè Francia e Russia lavorano insieme al mantenimento dell'equilibrio e della pace in Europa. Io non dubito in alcun modo che, fedeli all'ideale di pace e appoggiati all'alleanza ormai provata e alla reciproca amicizia, ambidue i nostri paesi seguiteranno a godere i benefizi di una pace garantita dalla pienezza delle proprie forze, mentre si stringeranno viemmeglio i vincoli che li uniscono. Con questo sincero augurio, levo il bicchiere alla vostra salute, signor presidente, e alla prosperità e gloria della Francia».

Il presidente Poincaré rispose: «Sire, ringrazio V. M. dell'accoglienza così cordiale. Mi fu graditissima cosa fare oggi un'altra visita al sovrano della nazione amica ed alleata. Fedele alle tradizioni osservate dai miei illustri predecessori, ho voluto recare a V. M. ed alla Russia la solenne attestazione dei sentimenti che restano immutabili nel cuore di tutti i francesi. Quasi venticinque anni sono trascorsi dal giorno che in una chiara manifestazione dei propri destini i nostri paesi sono stati riuniti mercè gli sforzi delle nostre diplomazie. I fausti effetti della durevole unione si manifestano giornalmente nell'equilibrio del mondo. Fondata sulla comunanza degli interessi, consacrata dai pacifici propositi dei due Governi, appoggiata dagli sforzi terrestri e navali, consolidata da una lunga esperienza, completata da preziose amicizie, l'alleanza, a stringere la quale presero la prima iniziativa il glorioso czar Alessandro III ed il rimpianto presidente Carnot, ha dato ognora prova della sua benefica influenza e della sua incrollabile saldezza. V. M. può star certa che la Francia, domani, come ieri, proseguirà in intima e quotidiana collaborazione con la sua alleata l'opera di pace e civiltà, nell'interesse delle quali i due Governi e le due nazioni non hanno mai cessato di lavorare. Levo il mio bicchiere in onore di V. M., di S. M. la czarina, di S. M. la czarina madre, di S. A. I. il granduca ereditario, di tutta la famiglia imperiale, e bevo alla grandezza ed alla prosperità della Russia».

I processi disciplinari

contro i ferrovieri scioperanti

ROMA 20 (N). In applicazione dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento dell'esercizio ferroviario il Direttore generale, udito il parere del Consiglio d'amministrazione, ha adottato i seguenti provvedimenti in conseguenza dello sciopero dello scorso giugno: «Sono stati dichiarati dimissionari 4 applicati e un aiutante applicato, 13 macchinisti, 4 fuochisti, 6 operai, 8 capi-conduttori, 3 guardiafreni, 3 frenatori, un caposquadra manovratori, un caposquadra cantonieri, un caposquadra di manovra, un manovratore, un manovale e un verificatore. Sono stati retrocessi al grado immediatamente inferiore due capistazione e altri 16 impiegati inferiori, 126 aggiunti appartenenti al personale viaggiante dei treni, 119 macchinisti, 61 fuochisti ed altri 56 agenti di grado inferiore appartenenti al personale di stazione e di linea. Questi provvedimenti sono in corso di partecipazione, e ai rimanenti agenti che hanno partecipato volontariamente allo sciopero sarà prorogato il termine per l'aumento di stipendio da sei mesi a due anni, e sarà a seconda dei casi inflitta la sospensione dal servizio per una durata da sei a 12 giorni».

Il Consiglio d'amministrazione ha inoltre deliberato di far plauso a quegli agenti che non hanno abbandonato il loro posto contribuendo così a mantenere la continuità del pubblico servizio e dimostrando come la grande maggioranza del personale conservi sempre quei requisiti di libertà e di disciplina che sono il primo fondamento d'un buon servizio ferroviario. Il Consiglio ha pure deliberato che a favore del personale che ebbe a intensificare le proprie prestazioni nei luoghi dove si manifestò lo sciopero siano distribuiti adeguati compensi.

Un commento.

ROMA 20 (N). Il «Popolo romano» dice che mentre i caporioni dello sciopero ferroviario di giugno ed i principali capi scioperanti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, in base all'art. 180-181 del Cod. pen., la commissione disciplinare ha proceduto al licenziamento ed altre punizioni dei principali responsabili, senza prevenzione e senza debolezza, non preoccupandosi di qualsiasi tentativo di sciopero, che il Governo saprebbe reprimere, sorretto dall'opinione pubblica generale. Non è reazione, aggiunge il «Popolo romano», restaurare l'impero della legge, come avviene senza incertezza negli Stati a regime repubblicano, quale la Francia e la Svizzera. Le grandi società civili non possono esistere se non sorrette dalla rigida osservanza dei diritti e dei doveri.

La «Tribuna» dopo aver riportata la notizia delle punizioni dice che da quanto le risulta da sue informazioni gli agenti ai quali sono state ritardate le promozioni sarebbero alcune centinaia.

Il «Giornale d'Italia» dice che fra i 48 colpiti vi sono alcuni capi del sindacato.

Si riparla di scioperi

ANCONA 20 (N). La notizia dei provvedimenti contro i ferrovieri ha provocato una grande agitazione alla sede del sindacato dei ferrovieri. Si dice che ora è inevitabile uno sciopero di protesta contro le punizioni. Tuttavia i capi dell'organizzazione si mantengono riservati e vorrebbero far credere che lo sciopero potrà accadere quando il Governo non si trovi come adesso preparato ad affrontarlo.

Le condizioni del duca d'Aosta

NAPOLI 20 (N). Alle ore 10 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni del duca d'Aosta: Persiste lenta miglioria; polso tra 95 e 103; temperatura fra 37.8 e 38.7. Alimentazione, diuresi soddisfacenti; albumina grammi 0.25 per mille. Firmati: Cantani, Verde e Bruno.

Il primo atto pubblico

del nuovo sindaco di Roma

ROMA 20 (N). Nella ricorrenza dell'onomastico della regina Margherita, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Il sindaco, don Prospero Colonna, ha diretto alla marchesa di Villamarina, dama d'onore della regina madre, il seguente telegramma:

«Nella faustissima ricorrenza del giorno onomastico, voglia porgere a S. M. gli auguri fervidissimi della città di Roma che nella Maestà sua saluta con immutabile devozione l'esempio luminoso di ogni più eletta e civile virtù».

Elezioni amministrative

ORTA NOVARESE 20 (N). Elezioni provinciali di Riviera d'Orta. E' stato eletto con mille voti di maggioranza l'ing. cav. Antonio Pestalozza, cattolico, contro l'uscente avv. Bedoni, repubblicano, Pagani, liberale, ed Origgi, socialista.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA

Si riprendono le trattative con gli insorti

DURAZZO 20 (N). I rappresentanti delle sei grandi potenze, accogliendo l'invito a parlamentare avuto dagli insorti, hanno mandato al campo di Sciak un messo con la domanda che i delegati degli insorti vengano essi a Durazzo o a Sassobianco.

Il principe ha ricevuto un telegramma da Ismail Khemal bey, da Vallona, che lo informa della costituzione di un comitato di soccorso per i fuggiaschi ammansati nella città e nei dintorni. Del comitato fanno parte il prefetto, i consoli a Vallona, miss Durhan e altre personalità. Il comitato dispone di 300.000 franchi messi a disposizione dal Governo.

Guglielmo resta

perchè non si trova chi lo possa sostituire...

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca che nelle trattative recenti i gabinetti europei erano venuti al giudizio che il principe Guglielmo non fosse proprio l'uomo più adatto per l'Albania; tuttavia, quando si trattò di cercare un successore, sorsero grandi difficoltà. Un principe maomettano non si presentava possibile avuto riguardo agli Stati balcanici cristiani. Il principe Rolando Bonaparte, per essere succero del principe greco Costantino, non offriva garanzie di condurre una politica indipendente. I candidati borbonici furono esclusi. Dato un tale stato di cose, si pensò che, in fondo, il meglio ancora era mantenere sul trono Guglielmo.

Negli ultimi giorni furono continuate energicamente le trattative per la creazione della Banca albanese, tanto che si spera di poter farla funzionare entro un mese. La Banca amministrerà le imposte ed i 75 milioni messi a disposizione dalle potenze. La gestione finanziaria sarà esaminata per dieci anni dalla Commissione internazionale di controllo.

Il soccorso rumeno al principe di Wied

Le gravi accuse di alcuni „volontari“ disertati

FIUME 20 (N). Ieri mattina partirono col piroscafo «Godöllö» dell'Ungaro-croata, diretti a Durazzo, 202 volontari rumeni, in soccorso di Guglielmo di Wied. Erano senz'armi, vestiti con la divisa rumena di campagna e col casco albanese del principe di Wied, segnato da una parte con una breve striscia tricolore rumena. Furono imbarcati appena giunti col treno. All'atto dell'imbarco si constatò che otto di essi erano spariti.

Con costoro ho avuto occasione di parlare stamane. Hanno disertato perchè si ritengono ingannati da quel banchiere e capitano Cristesciu di Bucarest, il quale ha organizzato la spedizione. Costui - mi hanno raccontato essi - aveva pubblicato un bando col quale invitava tutti coloro che volessero prender parte a una spedizione di soccorso al principe di Wied, di presentarsi a lui. Avrebbero ricevuto ciascuno, all'atto della partenza, 300 lei e a Durazzo quattro lei al giorno. Loro compito sarebbe stato quello di inquadrare e organizzare le milizie del principe, perciò sarebbero stati accettati soltanto coloro che avessero già prestato servizio nell'esercito rumeno. Fra questi otto disertori ci sono infatti due che presero parte alla campagna di Silistria e sono decorati con la medaglia d'argento al valor militare.

— Quando ci presentammo alla stazione - mi hanno detto - reclamammo il denaro promesso. Non ne ricevemmo: ci dissero che saremmo stati pagati in treno. In treno ci dissero che i denari li avremmo avuti al confine, e al confine, cominciando noi a tumultuare, furono dati a ciascuno di noi 2 lei e 40 centesimi. Molti si rifiutarono di proseguire, ma coloro che guidavano la spedizione li obbligarono a risalire in treno con le rivoltelle in pugno. Erano senz'armi e dovettero cedere.

Questi otto disertori furono ricoverati ieri dalla polizia municipale, e nel pomeriggio, invitati a casa dell'ex-segretario dell'ex-consolato turco di Fiume, Franco Giuntini, che è vissuto a lungo in Rumenia. A questi hanno detto che durante il viaggio di ritorno si fermeranno a Budapest, dove si recheranno da quel console generale rumeno per farsi pagare le spese del viaggio. A Bucarest poi presenteranno denunzia contro il capitano-banchiere Cristescu e riveleranno l'imbroglio di cui sono stati vittime per evitare che altri loro compatrioti cadano vittime dello stesso inganno.

Come si vede non mancano certo coloro che cercano di trar partito dalle disgrazie del povero principe di Wied.

LE POTENZE

affideranno ad Essad la salvezza del principato?

Un'autorevole personalità albanese, giunta ierlaltro dall'Albania, ci ha concesso ieri un colloquio che acquista particolare interesse per il fatto che il nostro interlocutore è persona assai grata ad Essad, che gode di tutta la sua confidenza e che di questi giorni appunto ha ricevuto una lunga lettera del fiero pascià di Tirana da Parigi.

Il notabile ha cominciato col dirci che la situazione del principe si presenta ormai assolutamente insostenibile. Gli insorti sanno benissimo che a nessun modo Guglielmo di Wied potrà levarsi d'impiccio, ed è perciò anche che non manifestano nessuna particolare fretta di metterlo definitivamente alla porta. Sono convinto che il tempo lavora per loro.

Quanto ad Essad, che si trova sempre a Parigi e che circonda il suo viaggio in Francia d'un certo mistero, il personaggio albanese ci ha fatto la seguente importante comunicazione: si starebbe preparando silenziosamente nelle cancellerie europee la sua «rentrée» ufficiale in Albania. Pare che le grandi Potenze, acquisita la convinzione che egli sia l'unica persona che seriamente possa rimettere ordine nel paese, e per il suo prestigio, e per la sua energia, e per la sua influenza, e per il suo censo, stieno trattando il suo rinvio in Albania dopo la partenza di Guglielmo di Wied - che ormai si giudica dovunque inevitabile - sia quale principe, sia quale governatore. Qualunque possa essere la sua veste, a lui sarebbe affidata la tranquillizzazione e la riorganizzazione del travagliato paese. Infatti - aggiunse il nostro intervistato - quale altra personalità albanese che non sia lui potrebbe oggi farlo con qualche speranza di successo?

Venendo a parlare degli insorti, il notabile rilevò quale mirabile spettacolo di ordine e di maturità essi danno. Sono guidati da persone superiori che li hanno organizzati con serietà e disciplina militare che contrastano vivamente con l'anarchia che si manifesta nelle cosidette «truppe dell'ordine» del Governo di Durazzo.

— Escludete pure - ci assicurò - che tali capi sieno ufficiali greci o serbi o giovani turchi travestiti. Con cognizione di causa posso affermare che sono ufficiali di nazionalità albanese che hanno fatto a suo tempo buona scuola nelle file dell'esercito turco, ma che con la Turchia non hanno più nulla a che fare. Fra i volontari non si può escludere che ci sia qualche greco, qualche serbo e forse anche qualche garibaldino: ma assolutamente no fra i capi. Dovunque, in tutti i luoghi che hanno conquistato, gli insorti hanno messo l'ordine più perfetto senza torcere un capello ad alcuno. Anzi scrivete pure che tutte le voci corse ultimamente di francesi od altri europei fatti prigionieri, altro non sono che false notizie lanciate da chi ha interesse a provocare un intervento dell'Europa.

Un'altra interessante dichiarazione ci ha fatto infine il nostro interlocutore circa le intenzioni degli insorti.

— Essi sono ormai alle porte di Vallona e fra non molto - ci assicurò - Vallona sarà nelle loro mani. Allora invieranno un «ultimatum» al principe di Wied dichiarando la sua posizione insostenibile e invitandolo a tornarsene senza indugio al suo paese. Quindi rivolgeranno all'Europa la preghiera che sia posto a capo dell'Albania un principe musulmano non soltanto, ma - condizione assoluta - anche albanese. Di più non diranno. Ma chi è in Albania principe musulmano e albanese insieme, capace e degno di assumere l'alto incarico all'infuori di Essad? Ripeto: gli insorti non faranno il suo nome, ma l'Europa dovrà comprenderlo.

Come Berat fu presa dagli insorti

Sono corse varie versioni sulla caduta di Berat; secondo alcune notizie, sarebbe stata conquistata dagli insorti, secondo altre dalle bande epirote. La questione è chiarita da una lettera datata dall'interno dell'Albania, che la stessa personalità, di cui sopra, ha ricevuto questi giorni, e gentilmente ci ha comunicato.

«I giorni 4 e 5 corr. - comincia la lettera - ci fu tra gli insorti e le truppe fedeli al principe una serie di vivaci combattimenti a Velabist, a mezz'ora circa da Berat, che finirono con la ritirata dei primi. Ritirata vera o una finta? Il dubbio è forte. Sta il fatto che gli insorti si concentrarono nella località detta «Ponte di Hassan bey», a due ore circa da Berat, ove il giorno 10 s'impegnò una nuova violenta mischia, nella quale an-

cora gli insorti opposero debole resistenza. Essi attendevano che alle truppe avversarie si fossero unite quelle del figlio di Ferid pascià, giacchè volevano dar battaglia campale a tutte le forze nemiche riunite per non avere altri conti da regolare dopo un primo successo. E in campo aperto, proprio là dove gli insorti avevano attratto con le precedenti ritirate, i nemici, la battaglia s'impegnò. Fu asprissima, ma finì con la completa vittoria della bandiera turca. Il giorno 12, infatti, intorno all'una del pomeriggio, i vincitori entravano vittoriosi in Berat, innalzando su tutti gli edifici il vessillo del sultano. I vinti, sbandati, si riversarono in disordine su Vallona. Una parte degli insorti proseguì quindi per Fieri, ove Bektasci Zagrani aveva concentrato un certo numero di volontari fedeli al principe. Impegnato che si fu un combattimento e veduto l'esito non dubbio che si prospettava sin dall'inizio, i governativi cedettero alla forza maggiore, e anche Fieri fu conquistata dagli insorti. Questi oltrepassavano soltanto a Berat i 10.000 uomini, fra cui musulmani e ortodossi, Gheghi e Toschi fraternizzano cordialmente. Non hanno torto un capello ad alcuno e perciò dovunque sono stati accolti con la più viva simpatia. Dovunque hanno acquistato pagando i viveri e non rubando; dappertutto hanno ristabilito l'ordine, minacciando gravemente a mezzo di banditori chiunque avesse cercato di turbarlo e particolarmente chi avesse commesso ruberie e violenze. Questi - conchiude la lettera - sono gli insorti che a Durazzo si fanno passare per barbari, mentre è a Durazzo, purtroppo, sotto agli occhi del principe, sotto al naso delle Potenze, che stanno i veri barbari».

L'incognita austro-serba

La guerra „ultima ratio". - La Serbia acconsente ad agevolare un'inchiesta su territorio serbo

VIENNA 19 (N). Un ministro ungherese ammonisce l'opinione pubblica a pazientare.

In una lettera pubblicata dall'ufficioso «Tagblatt» questo ministro anonimo dice: Non si deve essere troppo curiosi e impazienti. Siamo occupati a formulare il minimun di ciò che l'Austria-Ungheria deve esigere dalla Serbia. Chi suppone che la nostra tardanza derivi da pusillanimità s'inganna; noi procediamo con sicuro calcolo. Vogliamo scoprire tutti i vespai prima di accingerci a distruggerli. Questi vespai si trovano in Serbia e noi dobbiamo procurarci la certezza che anche il Governo serbo vorrà distruggerli. Stavolta però vogliamo avere la certezza assoluta. Di sole promesse non ci accontenteremo. Non ci basteranno stavolta le soddisfazioni dateci soltanto sulla carta. Il signor Pasic va ogni giorno dal nostro inviato a Belgrado e gli dice che egli personalmente ci dà tutta la ragione, ma che anche egli deve lottare contro un'opposizione e che i nostri nemici sono anche i suoi avversari. Tutto ciò sarà vero, ma noi non possiamo aver troppi riguardi per la politica serba. Spero che la Serbia farà senno e corrisponderà alle nostre esigenze. Se si rifiutasse, avremo altri mezzi per costringerla.

La guerra è la «ultima ratio», così ha anche detto il conte Tisza. Se fallirà il primo passo, ne tenteremo degli altri. Non so in che cosa questi consisteranno, ma basta che io rilevi quanto facile ci sarebbe isolare la Serbia da tutta l'Europa con un rigoroso controllo doganale e dei passeggeri. Se la Serbia non vuol garantirci che i congiurati smetteranno la loro opera sanguinaria provvederemo noi, affinchè neppur un solo individuo sospetto passi la frontiera e per noi sarà sospetto chiunque non ci garantirà la nostra quiete. Dopo di aver minacciato così a titolo di rappresaglia una specie di blocco della Serbia, il ministro intervistato dice, che non c'è del resto ragione di allarmarsi troppo e che il momento della decisione è vicinissimo più vicino che non si creda. Il mio pronostico è questo, conclude il ministro: temporale, lampi, tuoni, poi il sole. Questo pronostico non sarebbe neppur tanto inquietante, perchè sembrerebbe rimandare l'applicazione della «ultima ratio» di cui parlò Tisza dopo un periodo di rappresaglie doganali e di polizia ai confini, periodo che probabilmente durerà parecchio tempo.

Il «Morgen» invece suppone che Berchtold approfitti dei giorni che ancora trascorreranno prima che sia chiusa l'istruttoria di Seraievo per preparare diplomaticamente il passo minaccioso che si vuol fare a Belgrado e taluni giornali trovano che abbia un suo no di minaccia il breve trafiletto della Norddeutscher Allgemeine Zeitung» in cui si ammonisce la Serbia a mutare contegno augurando che in ogni caso il conflitto austro-serbo resti localizzato. Questa parola del «localizzare» ha un brutto suono dopo le guerre balcaniche, dice il «Neues Wiener Journal» e basta a caratterizzare la situazione come molto seria.

Ha però acquietati gli animi a Vienna la smentita ufficiale venuta un po' in ritardo se si vuole da Belgrado all'intervista con Pasic pubblicata dalle «Leipziger Neueste Nachrichten». Pasic rileva quanto dovesse apparir a priori inverosimile che egli avesse usato un simile linguaggio e la «Neue Freie Presse» è soddisfatta di questa dichiarazione perchè dice. Essa lascia infatti i ponti fra l'Austria e la Serbia e offre ancora la possibilità di intendersi. L'opinione pubblica austriaca però non è affatto tranquilla. Il pessimismo si rivela nei facili panici che ancora continuano alla Borsa e nella facilità con cui si presta fede a certe voci allarmiste, come ad esempio oggi a quella che il capo dello stato maggior generale Conrad sarebbe stato richiamato a Vienna improvvisamente da Innichen nel Tirolo dov'egli villeggia.

Nell'ansietà generale di questi giorni è atteso con spiegabile impazienza il discorso che il presidente dei ministri ungheresi conte Tisza terrà mercoledì alla Camera di Budapest rispondendo a nuove interpellanze sulla crisi austro-serba. Tisza è venuto appositamente a Vienna per affiatarsi col conte Berchtold e informarsi sulle più recenti fasi della preparazione diplomatica per la soluzione del conflitto austro-serbo. Dall'esito delle trattative diplomatiche coi gabinetti delle grandi Potenze dipenderà la intonazione del discorso del conte Tisza contro la Serbia. Il Governo serbo dal canto suo tenta di prevenire con varie enunciazioni il passo diplomatico dell'Austria-Ungheria.

Dopo gli articoli della ufficiosa «Samouprava» già segnalativi vengono oggi le dichiarazioni che il capo dell'ufficio stampa serbo Stefanovic ha fatto al corrispondente speciale dell'«Esti Ujsag». Ecco quanto ha detto l'alto funzionario serbo. Siamo alla vigilia delle elezioni politiche. Vi sarà una lotta accanita e perciò per il momento non possiamo pensare all'istruttoria di Seraievo. Il presidente dei ministri Pasic stamane è partito per la Serbia orientale per dirigervi la campagna elettorale e ritornerà a Belgrado appena alla fine della settimana ventura. Finora l'Austria non ha fatto alcun passo. Se lo farà il Governo serbo si occuperà scrupolosamente della nota diplomatica. Io dichiaro a nome del Governo che noi faremo il nostro dovere, se si tratterà dell'interrogatorio di sudditi serbi sospetti o accusati ovvero di testimoni. Naturalmente però la domanda dovrà essere fatta in forma diplomatica che non tocchi la sovranità serba. Non credo che le bombe provenissero dall'arsenale di Kraguievac. Il Pribicevic è certamente estraneo all'attentato, e si prepara a dimostrarlo. Il Prinzip credeva di rendere un servigio alla Serbia e invece ha compromesso molte persone. La Serbia non è affatto colpevole. Il capro espiatorio lo si cerchi nell'amministrazione bosniaca. Se ci si accuserà, noi ci difenderemo. Il Cabrinovic era apparso sospetto anche a noi, e se il governo bosniaco non ce lo avesse descritto come persona a modo noi lo avremmo arrestato, e il primo attentato non sarebbe stato commesso. Ora però si vuol dare a noi la colpa di tutto. Noi ci difenderemo perchè non vogliamo la guerra, e spero che il conflitto si appianerà pacificamente. Noi abbiamo bisogno di pace almeno per 10 anni: è il tempo che ci occorre per metterci in buon assetto economico. E' un errore credere che noi vogliamo la guerra. Non la vogliono nè i nostri commercianti, nè i nostri funzionari, nè i nostri contadini e neppure i nostri soldati, ma se ci si costringerà a farla la affronteremo senza timore. Non possiamo subirci tutti gli oltraggi; non si deve far passare la nazione serba come una nazione di assassini. Ripeto che noi speriamo che il conflitto si appianerà pacificamente. Da noi non c'è nè boicottaggio nè mobilitazione.

Mentre così il governo serbo si dichiara pronto ad agevolare un'inchiesta giudiziaria anche su territorio serbo, singoli giornali di Vienna pubblicano in data di Zagabria un'informazione nella quale si ripete l'asserzione già fatta nei giorni scorsi che il governo serbo ha disposto tutto il necessario per rendere infruttuosa un'eventuale inchiesta presso le associazioni panserbe Narodna Obrana e «Slovenski Jug». Tutte le carte d'ambedue le società sarebbero state accuratamente vagliate, e una gran quantità trasportate altrove. Anche i registri segreti sarebbero stati messi al sicuro e il governo serbo avrebbe mandato all'estero quelle persone che potrebbero essere assoggettate all'inchiesta che l'Austria-Ungheria domanderà. Così si spiegherebbe la notizia che il vice-presidente dello «Slovenski Jug», Zozo Markovic, è partito per la Francia e il Belgio. Una specie di preludio al processo di Seraievo sarà quello che comincerà il 27 corr. a Zagabria contro gli studenti dell'Accademia di commercio Schäfer e Hercegoina, accusati d'avere tentato il 20 maggio d'uccidere il bano della Croazia bar. Skerlecz.

La clericale «Reichspost» invoca per la Croazia l'assolutismo e un regime militare, altrimenti, dice, si faranno brutte esperienze. Ciò dicendo si fa il portavoce dei clericali croati, che approfittano della situazione per invocare tutti i rigori contro i loro avversari politici, i serbo-croati. E per dimostrare la necessità della dittatura militare in Croazia il giornale riporta dal «Hrvatska» come esempio gli effetti della propaganda a Brod sulla Sava. Deplora quindi che solo sette di questi «malfattori siano stati denunziati all'autorità.

La «Zeit» ha da Seraievo che venti serbi arrestati sabato, essendo ormai zeppe le carceri di Seraievo, dovettero essere condotti a Travnik. Fra questi detenuti si trovano due sacerdoti ortodossi, un maestro, un negoziante e il fattorino postale Rajcevic, che all'ufficio postale della stazione di Seraievo fermava tutti i pacchi postali provenienti dalla Serbia e muniti come segno convenzionale dell'indirizzo scritto con inchiostro rosso. Egli sapeva che cosa contenevano quei colli, e li faceva sparire sostituendoli con altri pacchi appositamente preparati.

BUDAPEST 20 (N). Stasera al club del partito nazionale del lavoro si improvvisò un consiglio dei ministri. Subito dopo questo consiglio il segretario si recò a spedire telegrammi. Si assicura che si tratta di questioni molto serie.

Le rettifiche all'intervista di Pasic

BELGRADO 20 (N). L'ufficio stampa serbo, rettificando l'intervista di Pasic alle «Leipziger Neueste Nachrichten» (v. «Piccolo della Sera» di ieri) comunica che l'intervista fu svisata nella parola e nel senso e in certi punti addirittura contraffatta. Specialmente la frase: «il tempo lavora per noi» fu resa in modo falso; le parole si riferivano esclusivamente alla giustizia che il tempo avrebbe reso alla Serbia, quando tutte le circostanze si saranno chiarite. Similmente furono rese inesattamente le dichiarazioni circa l'impossibilità di una sorveglianza di là dei confini e circa le persecuzioni dei serbi domiciliati nella Monarchia. Pasic dichiarò soltanto che c'è abbastanza da fare in casa propria per avere il tempo di occuparsi di ciò che accade fuori dei confini della Serbia.

Pertanto l'intervista appare svisata in modo tendenzioso, e Pasic deplora che gli si siano messe in bocca parole tanto lontane dal corrispondere alle sue vedute.

10.000 montenegrini sul Lovcen

VIENNA 20 (N). La «Mittag Zeitung» ha da Parigi che i montenegrini avrebbero concentrato 10.000 uomini sul Lovcen presso Cattaro. Si dice trattarsi di un provvedimento contro l'intenzione attribuita all'Austria d'impadronirsi di sorpresa di quell'importante punto strategico

Lo sciopero di Pietroburgo

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.) Lo sciopero ha preso oggi proporzioni più vaste. Scioperano gli operai delle grandi fabbriche e delle officine, nonchè gli apprendisti tipografi e fornai. Gli scioperanti sono circa 75.000. Parecchi tentativi di dimostrazioni furono repressi dalla polizia.

Le gravi proporzioni

degli incidenti di confine fra la Rumenia e la Bulgaria

BUCAREST 20 (N). Stamane tra le 3 e le 6, soldati bulgari attaccarono il posto rumeno di confine segnato col numero 25. I soldati rumeni si ritirarono circa un centinaio di metri, donde risposero al fuoco. Tre soldati bulgari furono uccisi. Le loro salme furono trovate nei pressi del posto rumeno.

Al proposito la «Neue Freie Presse» reca da Bucarest che gli incidenti destano nella popolazione viva indignazione. Si temono dimostrazioni davanti alla legazione bulgara. I giornali accusano i bulgari di essere sobillati da una potenza straniera e lasciano capire che si tratta dell'Austria-Ungheria. Il Governo bulgaro avrebbe l'intenzione di proporre che gli incidenti sieno esaminati da una commissione internazionale composta dai rappresentanti delle potenze estere a Sofia od a Bucarest. Il Governo rumeno però non vi accederebbe. L'inviato rumeno a Sofia, che si trovava a Bucarest, doveva ritornare al posto, ma si vide costretto a sospendere il viaggio perchè lungo la strada era stato minacciato. Ora egli cercherà di giungere a Sofia per la via di Budapest e Belgrado. Al confine rumeno si ammassano febbrilmente truppe bulgare e artiglieria, trasportata su battelli austriaci. Le bocche dei cannoni sono puntate contro la riva rumena. Lungo tutto il nuovo confine i posti hanno aperto il fuoco uno contro l'altro.

Gli slavi e la Dieta dell'Istria

VIENNA 20 (N). L'«Agenzia Herzog» ha da Trieste: I neoeletti deputati sloveni e croati alla Dieta dell'Istria hanno tenuto ieri una seduta nella quale decisero di «permettere che la Dieta funzioni tranquillamente solo alla condizione che venga garantita la perfetta equiparazione delle lingue slovena e croata alla Dieta e in tutta l'amministrazione provinciale». Nella relazione politica lettasi all'adunanza si è osservato che l'atteggiamento dei deputati dietali italiani non è tale da far apparire probabile per il prossimo tempo un componimento degli antagonismi.

Alla Borsa di Vienna

VIENNA 20 (N). L'odierna Borsa fu di nuovo fortemente agitata. Si ebbero ribassi nei valori della «coulisse», ma ancora maggior furono i ribassi per singoli valori del «parquet», specialmente per le Ferrovie orientali, Tabacchi, Petrolio dei Carpazi, Lloyd. Anche le Rendite erano più basse di un quarto percento. La Borsa chiuse senza una notevole ripresa. I ribassi erano provocati non solo dalla fortissima offerta, ma anche dalla preoccupazione di una piega guerresca.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - Tribunali. - Favoreggiamenti ai croati a Laurana. - Scuola di musica di Rovigno. - Un annegato a Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **Per la Costituzione del Consorzio del Quieto. - Cassa distrettuale di Fiume. - Società Ginnastica di Zara.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

CRONACA LOCALE

La colonia feriale della Pia Casa dei poveri

Domenica la banda dei ragazzi della Pia Casa dei poveri si recava ad Opicina a dare il saluto alla nuova colonia feriale istituita dalla Direzione di Pubblica beneficenza su proposta dell'ispettore della Pia Casa, dott. Carlo Rangan.

Questa colonia feriale per i ragazzi della Pia Casa ci dà un bell'esempio pratico di problema risolto con pochi denari a disposizione. Anzi, a dire il vero, denaro non ce ne sarebbe stato affatto, poichè il bilancio della Pia Casa non permette allargamenti d'attività. Ma la coscienza di dover procacciare un po' di campagna ai ragazzi ricoverati, di dover offrire questo premio a quelli che si erano mostrati più diligenti e più docili, di dover offrire questo beneficio a quelli che per gracilità dell'organismo ne hanno maggiore bisogno, insegnò ad affrontare il problema con quella ingegnosità che più si affina precisamente quando i mezzi sono più limitati. A voler fare cose grandi, cose esemplari, cose idealmente perfette, si finisce con l'ingolfarsi in cifre di bilancio che proibiscono di far nulla. Meglio è dunque fare quanto si può e come si può, ma fare: e lo si è fatto. Assicurare un soggiorno in campagna a ragazzi che non ne godevano è già un enorme progresso, quand'anche non si disponga di parchi e di ville e di aule spaziose per la ricreazione.

C'era a Opicina l'edificio della vecchia scuola, chiuso, che non serviva a nulla; e c'era a Opicina la vecchia canonica, chiusa, che non serviva a nulla. Il dott. Rangan, col consenso della Direzione di Pubblica beneficenza, ne domandò l'uso alla Giunta municipale; la Giunta lo concesse ben volentieri. Ed ecco la colonia feriale installata; nella vecchia scuola i dormitori; nel suo rustico cortiletto il campo di giuochi; nella vecchia canonica un paio di locali per raccoglervi i ragazzi nei giorni di pioggia. All'Ospedale civico c'erano alcuni lettucci messi da parte, che non servivano più; furono portati nelle officine della Pia Casa e qui riparati; i materassi soltanto si comperarono nuovi. Dunque nessuna spesa d'impianto, o quasi nessuna.

Da giovedì della settimana scorsa i ragazzi del primo turno sono lassù. Ne furono portati 25; staranno nella colonia per quindici giorni. Poi vi succederanno degli altri: e così, fino a settembre, la maggior parte dei piccoli ricoverati potrà godere la sua villeggiatura. Forse, per estenderne il beneficio a maggior numero, si otterrà l'esenzione d'un mese di scuola per i ragazzi più bisognevoli, e il soggiorno campagnuolo si prolungherà fino a ottobre. Intanto, i primi 25 sono là. Si sono scelti subito coloro che parevano più debolucci; e questi si riscontrano di solito nei ragazzi entrati da poco nella Pia Casa. Sono là: e giocano nel cortiletto, all'ombra dei gelsi e di un rispettabile vecchio ippocastano. Hanno i tamburelli, i volanti, i cerchi, le bocce, il domino, il bigliardo americano; hanno anche una bibliotechina, e quaderni, e l'occorrente per scrivere e per disegnare. Sembrano felici. Si alzano alle 5 del mattino e disfanno il loro letto; alle 5.30 prendono il caffè; poi passeggiata fino alle 9; poi vita da ricreatorio nel cortiletto fino alle 12, che è l'ora del desinare; vita di ricreatorio di nuovo nel pomeriggio; verso sera una seconda passeggiata, o qualche svago nei prati; alle 8 cena; alle 9 a dormire. Nei pomeriggi della domenica possono essere visitati dalle famiglie.

Sono sorvegliati da un assistente, che è andato lassù con le sue donne di casa, le quali preparano il vitto anche per i ragazzi. E' il vitto stesso della Pia Casa, rinforzato con qualche pezzo di pane e con qualche uovo di più. Le derrate provengono tutte dalla Pia Casa, che compera i generi all'ingrosso ed è quindi la più economica dispensiera. Le spese per il trasporto furono anch'esse ridotte al minimo, avendo l'Officina comunale del gas prestato la propria automobile. E per tener compagnia ai ragazzi e per vigilarli nelle ore di lettura e di giuoco, si ricorse a un sistema che fece negli ultimi tempi ottima prova nei ricreatori: si ottenne il concorso di alcuni giovinetti delle scuole medie, che a turno si recano lassù per passar la giornata nella colonia feriale e che sono giustamente fieri della fiducia in loro riposta.

La piccola istituzione va dunque a meraviglia ed ebbe dall'ispettore della Pia Casa attuazione così ingegnosa da costar quasi nulla. Il capovilla d'Opicina ha posto a disposizione il suo apparecchio telefonico, e ogni giorno l'ispettore riceve all'Istituto il rapporto amministrativo della giornata. Senza fare cose grandi, si fece adunque ciò che era utile, ciò che era necessario. I due dormitori sono abbastanza spaziosi e hanno ciascuno quattro finestre aperte agli orizzonti vasti dell'altipiano; i locali della canonica non sono quelli di una reggia, ma sono quanto basta per tenervi i ragazzi a leggere e a giocare nelle poche giornate piovose d'estate.

Certamente nei prossimi anni la colonia feriale potrà essere ampliata e perfezionata, e già si pensa di fruire eventualmente della canonica per mandarvi anche un certo numero di ragazzine ricoverate: il che potrà farsi non appena si trovi un altro locale da portarvi i ragazzi nei giorni di umidità. Tal quale si presenta, la colonia feriale d'Opicina è del resto già oggi uno dei più simpatici e più lodevoli saggi dello spirito nuovo di attività entrato nella Pia Casa dei poveri. Di questo spirito la popolazione non ha tardato ad accorgersi: talchè vi fu domenica in piazza della Barriera e in via dell'Istituto una vera dimostrazione di simpatia popolare alla banda dei ricoverati che rientrava nella Casa dopo aver portato il saluto augurale della musica alla colonia feriale d'Opicina.

Fu quella di domenica una simpatica festicciuola. Guidati dal maestro Saba, che con ogni cura e con ottimi risultati attende allo sviluppo del corpo musicale, i giovani bandisti si erano recati ad Opicina col treno, fruendo delle facilitazioni accordate dalla Ferrovia dello Stato. La ditta Greinitz aveva prestato gentilmente il suo «camion» per il trasporto dei leggii. E giunta nel villaggio, la banda si recò a suonare sotto le finestre del capovilla, e poi suonò in pubblico fino a sera. Tutti le fecero feste. Il proprietario dell'«Hôtel International» offerse ai ragazzi una refezione suppletoria. E la bella giornata finì nel cortiletto della colonia feriale, la quale ebbe per tal modo la sua inaugurazione festosa, fra la commozione dei grandi ed il giubilo dei ragazzi.

La colonia marina

Recare aiuto ai fanciulli poveri e bisognosi, gracili ed infermi, è il programma della nostra Società degli amici dell'infanzia, e per giungere alla meta essa si vale di parecchi mezzi. Sommano per esempio ad oltre 290 i malati accolti attualmente nell'Ospizio Marino di Valdoltra, e vi si trovano fra questi anche le forme più gravi di affezioni ossee e cutanee, che, esposte ai benefici raggi solari vicino alle esalazioni salsojodiche del mare man mano si avvicinano dopo lunghi mesi di degenza alla guarigione, vi sono altri fanciulli, che, affetti da malattie meno affligenti in periodi molto più brevi guariscono e ritornano in uno alle proprie famiglie.

E 120 fanciulli, come i lettori sanno, sono inviati nell'altipiano carsico, a Carpelliano, ove godono l'aria balsamica dei monti e riposano dopo aver dovuto passare tutto l'anno nelle affollate aule scolastiche.

Ma oltre a quei fanciulli, che devono esser inviati a Valdoltra ed a quelli che dovrebbero esser mandati a far parte delle colonie feriali alpine, e questi sarebbero centinaia (e la colonia dovrebbe esser per lo meno raddoppiata), vi è un altro grande numero di scolari poveri, cui basterebbe il solito bagno marino, razionalmente preso, combinato col bagno d'aria e di sole per portare grandissimo beneficio ai corpicini loro gracili ed affaticati.

E fu cura dei medici scolastici di scegliere fra gli scolari un centinaio circa di quelli che corrispondevano ai postulati richiesti per esser accolti alla Colonia Marina, istituita quest'anno in via di esperimento dalla Società degli amici dell'infanzia. L'inaugurazione di questa nuova istituzione, accolta con grande simpatia dalla popolazione, seguì ieri in forma modesta. In due carrozzoni, gentilmente concessi dalla Società Triestina Tramway, sotto la sorveglianza di un controllore apposito, alle 3.15 partirono dai Portici Chiozza le fanciulle ed alle 3.30 i fanciulli, accompagnati dalla maestra sig.na Bavea e dal maestro signor Adamich. Arrivati a Barcola, furono condotti in perfetto ordine al bagno popolare, ove, assistiti inoltre dalle signorine Scipioni e dai bagnini, presero prima un bagno d'aria, poi il bagno di mare, indi il bagno di sole.

La spiaggia di Barcola si addimostrò molto idonea allo scopo, ed i piccoli coloni erano lietissimi di poter frequentare il bagno sotto sì amorevole guida. Erano intervenuti per la Direzione della Società degli amici dell'infanzia il vicepresidente dott. cav. Teodoro Escher ed i direttori dott. Alfredo Brunner, dott. Antonio Jellersitz, cav. Mario Morpurgo ed ing. Giuseppe Palese, per il civico Fisicato, il dott. Francesco Pepeu ed il prof. Guido Timeus. La gentile signora Amalia Ravasini si è assunta con squisita cortesia la preparazione dei pani guarniti per la refezione ai piccoli bagnanti. Il bagno seguirà ogni giorno non festivo, tempo permettendo, dalle 4 alle 5.30 pom.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Boscolo-Anzoletti, dal sig. Antonio Trampus (Napoli) lire 10.

Raccolte durante l'anno scolastico da alcuni studenti della Scuola industriale per capi d'arte, cor. 56.25.

36.o contributo dei Rozzoliani risorti, cor. 5.80.

Dal dott. Giorgio Vivante, per un lieto avvenimento, cor. 50.

Dai sempre vivi, per sfiducia, cor. 2.40.

Dai Cavalieri della Morte in trattoria «Alla Palestina» (S. Anna), perchè Nardin pagò un uovo, cor. 3.40.

Per la multa per una bottiglia di vino alla dogana di Zaule dal Cavaliere Riccardo, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Cadorini, dalla famiglia Fumis cor. 5.

Raccolte lunedì sul piroscafo «Risano», cor. 34. - Raccolte dalla compagnia delle «scorze» durante la festa della «Giovane Trieste», lire 1.20 e cor. 35.81. - Per il lieto incontro a Venezia trattoria «Al Pizzo», fra Cavalieri della Morte, lire 12.60 pari a cor. 12. - Da Luci, per aver l'ultimo «sandwich», cor. 1.90.

Lauree. Il concittadino sig. Bruno Derosa ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

★ Il sig. Giuseppe Budinich conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

Concittadino che onora Trieste. Dal verbale ufficiale dell'Accademia delle scienze di Vienna rileviamo che il concittadino dott. Giorgio Valle ha presentato nella seduta del 12 giugno una memoria «Sulle scariche discontinue». L'importante memoria riassume i risultati di lunghe esperienze, che il giovane scienziato triestino potè condurre a termine nel Primo Istituto Fisico dell'Università di Vienna, mercè il valido appoggio del direttore di quell'istituto cons. aul. Lecher, allo scopo di chiarire sempre più il modo in cui si svolgono i fenomeni delle scariche elettriche.

Già nel maggio di quest'anno il dott. Valle presentava alla Società fisico-chimica di Vienna, in una conferenza, i risultati delle sue ricerche, aggiungendovi la dimostrazione pratica delle sue esperienze, che destò il massimo interesse fra gli scienziati intervenutivi.

E perciò ben meritatamente, che ora, come apprendiamo, il dott. Valle venne chiamato a coprire il posto di assistente al Primo Istituto di Fisica di Vienna.

Nomine. Il presidente del Governo marittimo ha nominato il tenente mercantile sig. Francesco Pesenti praticante di porto e sanità marittima a Megline (Dalmazia).

Per la memoria di un benefattore. Giorni or sono, a proposito di un grande quadro di Antonio Lonza, fu molto parlato del lussignano Marco Antonio Stuparich, che nelle sue disposizioni testamentarie non solo aveva legato un importo per quel dipinto, ma aveva voluto divise le proprie sostanze fra la sua patria Lussingrande e la sua seconda patria Trieste. A quanto ci risulta, il patrimonio che egli lasciò alla Direzione di Pubblica beneficenza a Trieste, ascenderà, depurato di ogni aggravio, al cospicuo importo di 228.000 corone. E' dunque uno degli atti di più generosa filantropia che si sieno avuti negli ultimi anni. Desiderio del testatore, che compiè vari atti di liberalità anche a vantaggio delle scuole italiane, sarebbe stato quello di essere ricordato in una delle vie di Trieste. E certo l'esempio dello Stuparich è troppo bello e troppo meritevole di esser designato all'imitazione perchè la città riconoscente esiti a ricordarne il nome in una delle vie che sorgono nei suoi nuovi quartieri.

L'ing. Ulivi e la sua fidanzata a Trieste

Una breve intervista dopo una lunga caccia

L'ing. Giulio Ulivi, del quale tanto si parla questi giorni per la sua misteriosa fuga da Firenze insieme alla figlia dell'ammiraglio Fornari, sua fidanzata, è stato l'altra sera e ieri a Trieste. Di sorpresa è apparso nella nostra città e così di sorpresa è scomparso, tanto che ora, mentre scriviamo, perduta ogni sua traccia, non sappiamo se sia ancora qui in qualche parte celato, o se già le angosciose preoccupazioni della signorina Fornari, che affettuosamente lo accompagna, lo abbiano fatto partire. Per dove? Per Innsbruck? Per Costantinopoli? Quasi contemporaneamente egli ha manifestato l'intenzione di recarsi nelle due città. Forse altri progetti aveva in cuore quando parlava. Ma dov'è andato?

Ecco quanto della sua rapida apparizione nella nostra città possiamo riferire.

L'arrivo.

Arrivò ierlaltro. Nel «Piccolo della sera» di ieri narrammo come domenica mattina il cav. Gustavo Mocchi lo avesse rintracciato e intervistato a bordo del lloydiano «Wurmbrand» in viaggio da Venezia a Trieste con la sua sposa. Fieramente egli aveva protestato contro chi metteva in dubbio la sua buona fede di scopritore dei famosi raggi infrarossi che avrebbero la capacità portentosa di fare scoppiare ogni sorta di esplosivi a distanza. E aveva aggiunto che fuggiva insieme alla sua fidanzata per indurre l'ammiraglio Fornari a concedergli la mano della sua figliola. Angoscia d'amore adunque che travolgeva nel suo affanno l'orgoglio dello scienziato alla vigilia del decisivo esperimento?

Veniva a Trieste la coppia fuggitiva per sottrasi al viluppo sempre più stretto delle ricerche; manifestava però l'intenzioni di restar poco fra noi e di cercare più calmo rifugio lontano.

Dove passò la serata di domenica, dove pernottò? Non fu possibile saperlo dal suo riserbo. La coppia passò furtiva, preoccupata soltanto di sfuggire al fantasma di inseguimenti che sino a qui non giungevano, di non lasciar traccia alcuna.

Tuttavia l'ing. Ulivi fu riconosciuto. Ed ecco in qual modo.

All'Agenzia viaggi.

Intorno alle 9 del mattino ieri, una vettura da piazza, segnata col n. 271, si fermava dinanzi alla filiale dell'Agenzia internazionale di viaggi Christophidis al N. 1 di via Mercato vecchio, nell'edificio dell'Excelsior Palace Hôtel. Ne discesero un signore e una giovane signora. Parlando il francese in modo irreprensibile il signore si rivolse al direttore dell'Agenzia signor Figenwald chiedendogli alcune informazioni circa il viaggio da Trieste ad Innsbruck, viaggio che egli manifestava intenzione di fare. Chiese indicazioni sull'orario, sull'itinerario e sul prezzo dei biglietti.

Il signor Figenwald che è un eccellente fisionomista, sin dal primo momento in cui aveva veduto entrare nel suo ufficio il forestiero, aveva notato la sua straordinaria rassomiglianza con un signore che gli era stato presentato circa cinque anni or sono. Ora, osservandolo meglio, ricordava: la stessa capigliatura nera, folta, un po' disordinata: la stessa, caratteristica forma del capo; e poi quegli occhi vivaci, e la barba.... Anzi, se ben ricordava, allora quel signore portava la barba a spazzola divisa in mezzo, mentre ora la portava a pizzo.... Fissò intensamente il signore. Questo, come imbarazzato, volse lo sguardo altrove, pur ostentando indifferenza. D'un tratto, come un raggio di luce illuminò la memoria del signor Figenwald: ma sì, non c'era dubbio: quello non poteva essere altri che l'ing. Giulio Ulivi che aveva conosciuto cinque anni orsono.

Per delicatezza non disse parola. L'Ulivi gli presentò trecento lire italiane che gli furono cambiate in duecento franchi in oro e in cento corone. Quindi ringraziò e uscì, risalendo con la signora in vettura.

Stando sulla porta dell'Agenzia, con la coda.... dell'orecchio il signor Figenwald udì che al vetturino veniva detto di recarsi ai magazzini Oehler. E con molta cortesia corse al telefono a comunicarci il suo sensazionale riconoscimento.

«Signore vi sbagliate: io non sono l'ingegner Ulivi!»

Pochi minuti dopo un nostro redattore entrava nei magazzini della ditta Oehler e Co. in Corso, cercando di rintracciare fra gli acquisitori la caratteristica fisionomia dell'ing. Ulivi, conosciuta dalle illustrazioni. Al pianoterra niente. Salì allora al primo piano, e qui immediatamente fu colpito dalla presenza d'una coppia: l'ing. Ulivi e la signorina Fornari stavano nel riparto biancheria femminile, intenti a scegliere alcune camicie da signora. Attese che facessero l'acquisto di due pezzi e che si avvicinassero alla cassa. Qui il nostro redattore, presentando il proprio biglietto di visita all'Ulivi, gli disse:

— Il signor ingegner Ulivi vuole avere la compiacenza di concedermi una breve intervista?

La signorina Fornari impallidì, abbandonò istintivamente il braccio del suo fidanzato, quindi si fece rossa rossa in volto. L'ingegnere invece, dominato un attimo di disappunto e di sorpresa, rispose ad alta voce in francese:

— Signore, voi vi sbagliate: io non sono l'ingegner Ulivi!

— Eppure guardi, avrei giurato....

— Io? Ma neanche per idea! Ripeto: deve trattarsi di un errore.

— E' possibile - insistè ancora il nostro redattore - tuttavia....

— No, no: si tratta proprio di uno sbaglio.

E ciò detto l'ingegner fece un inchino e si allontanò riprendendo il braccio della signorina.

Convinto che d'uno sbaglio non si poteva trattare, il nostro incaricato seguì la coppia. E intanto la esaminava attentamente con lo sguardo. Lui basso di statura con la barba nera a pizzo, i capelli piuttosto incolti, portava un vestito scuro e in testa un berretto da sport; lei era pure di media statura piuttosto esile, graziosa, dall'aria sentimentale, un po' affaticata, avvolta in un mantello azzurro con collare bianco e un cappellino rosso guernito di nero, in capo. Scesero, uscirono dai magazzini, e fatti pochi passi salirono nella vettura che li attendeva e si allontanarono.

L'inseguimento.

Prima però si volsero come per assicurarsi se fossero seguiti. Quell'atto confermò il nostro incaricato nei suoi sospetti. Salito a sua volta in una vettura si diede a seguirla.

E non fu breve l'inseguimento. Ad ogni tratto l'Ulivi e la signorina si sporgevano dalla vettura per vedere se quella del nostro incaricato continuasse a seguirli. Di tanto in tanto il vetturino giunto alla fine di qualche via, si fermava e domandava istruzioni e l'ing. Ulivi si affrettava a indicargli di andare ora a destra ora a sinistra, preoccupato unicamente, a quanto pareva, di sfuggire a chi lo seguiva.

La cosa continuò così quasi un'ora senza meta. Le vetture fecero un lungo giro vizioso. Alla fine, essendo la seconda rimasta un po' indietro, convinto di aver fatto perdere le tracce all'inseguitore, l'ing. Ulivi fece fermare la carrozza all'angolo di via Giosue Carducci e via S. Francesco d'Assisi. Scese, pagò, e presa la signorina Fornari a braccio, s'avviò per la via S. Francesco.

Sopraggiunto, un momento dopo, il nostro redattore scese a sua volta e avvicinatosi al cocchiere che aveva accompagnato fino a quel punto la coppia fuggitiva, prese a interrogarlo. Seppe così che aveva preso nella sua vettura l'Ulivi e la signorina nei pressi della stazione del Campo Marzio.

— I iera senza bagagli - disse - ma mi credo che no i sia arivadi da la stazion. Pareva che i andassi a spasso. L' go acompagnadi fin a l'agenzia viaggi di Christofides e dopo de Oehler. La me ga dito de spetarli, e quando i xe sortidi i me ga raccomandà de far un giro largo per la zità e de fermarse quando che lori gavessi dado ordine.

Intanto l'ing. Ulivi, certo convinto di aver fatto perdere le sue traccie, a passo affrettato per la via Pier Luigi da Palestrina era passato in via del Coroneo che aveva preso a discendere. In breve però fu raggiunto dal nostro redattore. Se ne accorse per prima la signorina Fornari. Ella si volse a un tratto e come lo vide si strinse maggiormente al braccio dell'Ulivi che accelerò tosto il passo ancora girando tosto per un'altra via. Pareva che fosse sua speranza di trovare sul suo cammino qualche locale per entrarvi; ma sfortunatamente, poco pratico della città, egli era caduto in un rione in cui i locali pubblici sono assai rari.

Fu così che dopo un'altra mezz'ora circa di cammino durante la quale la signorina Fornari assai inquieta spesso si era rivolta, la coppia ritornò in via Giosuè Carducci.

Il colloquio.

Fatto ancora un centinaio di passi l'Ulivi si fermò, sempre tenendo a braccio la signorina presso un albo comunale per leggere qualche avviso: in realtà era per accertarsi se ancora il giornalista lo seguisse. Quindi a un tratto, come prendesse una risoluzione improvvisa, ritornò sui suoi passi e gli mosse incontro.

— Scusi - gli disse, con fare franco, parlando in francese - lei qualche or

a mi chiese un'intervista in un ne- di manifatture?

ta risposta affermativa continuò: edo che ogni mio tentativo di rie sarebbe inutile; voglio quindi discendere alla sua richiesta. Mi pure le domande che crede.

uralmente la prima domanda fu fuga.

ei sa benissimo - rispose l'ing. - che le mie nozze con la signorina ri stabilite per il giorno 16 del corr. furono all'ultimo momento sospe- lla famiglia della signorina, e ri- ate ad altra epoca. Di fronte a tale ninazione io d'accordo con la si- a decisi di allontanarmi... Posso ssicurare che le mie intenzioni so- più serie. Attendo con ansia il gior- l quale potrò legalmente unirmi a che ho scelta per compagna della ita.

a ragione chi mette un nesso tra a e la sua invenzione?

atto della mia fuga non deve es- inimamente messo in relazione mia invenzione. Lei sa benissimo el nostro essere abbiamo due per- tà: quella ufficiale e quella priva- bene, non deve recare alcuna me- ia se in certi momenti decisivi vita la parte ufficiale va sacrifica- quella intima.... Anche il cuore co- a....

detto l'ing. Ulivi si interruppe, e ri- uno sguardo amorevole verso la si- a parve da essa attendere un cen- fermazione. La signorina lo ri- ò con un altro sguardo di non mi- affetto. Quindi l'ingegner continuò: E inutile che i giornali diano posto loro colonne a idee e pareri tecnici. no è in grado di conoscere la por- della mia invenzione, nè di giudi- Dica pure che io affermo nel modo ssoluto che non vi è alcun trucco, inganno. Non appena avrò la men- nquilla, non appena cioè i genitori mia signorina daranno il loro con- alle nostre nozze, io mi rimetterò oro pieno di fede e con la assoluta nzione che l'Italia avrà quello che e si attende.

Timori.

ono lietissima di averti seguito».

indi l'Ulivi cominciò a fare alcune nde che manifestavano in lui una inquietudine: era sicuro a Trieste? a fidarsi di passare per le vie, di ere in qualche albergo? non era for- dinato dalla polizia per mandato di a del Regno? poteva un mandato di ra essere trasmesso alle autorità au- he? cosa doveva fare? Si sentiva curo, temeva qualche brutta sorpre- che nel giornalista poco prima ave- spettato non conoscendolo...

Del resto - scattò a un certo punto - vedo di quale ratto di minorenne ssa accusarmi! Sono fuggito, è vero, me alla signorina, ma non credo si parlare di ratto, ammenochè la si- na...

No, caro, - lo interruppe affettuosa- e la signorina Fornari. — Sono lie- a di averti seguito, e lo affermo in al mondo!

conversazione così avviata nel mez- lla via, continuò per qualche mi- ancora. Se l'ing. Ulivi nascondeva la sua preoccupazione, la signorina iri non riusciva a frenarla. Inces- mente ella girava con affanno lo do da destra a sinistra come a are le persone che passavano a lei to. Fra altro, al veder uscire dalla na presso la quale si svolgeva il uio un capitano di fanteria, che aso mosse loro incontro, ella impal- rofondamente e si strinse con an- all'Ulivi, che con parole di affetto anquillizzò.

ndi egli manifestò al giornalista il sito di continuare il viaggio per ntinopoli con il treno più diretto. o scopo di avere le notizie più re- giunte dal Regno intorno alla sua e ai divisamenti dell'ammiraglio ri, l'ingegnere Ulivi fissò al gior- a un appuntamento per le 2 del po- gio all'Hôtel «Moncenisio».

atto del congedo, la signorina e- Se sapesse quanta paura ho della la!...

ingegnere:

Dica pure nel suo giornale che Giu- livi ha la coscienza pura, e che non a avrà l'animo tranquillo tornerà esperienze. Non si tratterà che di giorni di differenza; pochi giorni ono un nulla in confronto alla vo- del cuore...

ndi a braccetto, la coppia si allon-

Scomparso!
Nessun mandato di cattura.

e 2 del pomeriggio il nostro redat- si recò al luogo del convegno, ma un bell'aspettare: l'ing. Ulivi non e vedere. Che avesse diffidato arri- si per le vie? Che fosse partito? ostro incaricato assistette alla par- di tutti i treni celeri della sera, in direzione di Innsbruck che in one di Vienna-Costantinopoli: in- Che la coppia si sia recata in au- bile in qualche stazione dell'altipia- r prendere di là i treni, più al si- Che sia ancora nascosta a Trieste? ori infondati del resto, perchè agli di Polizia delle stazioni nessun ato di cattura era stato sino a ieri piccato contro l'ing. Ulivi. E quelli bero dovuto, in caso, essere i primi ati.

---

rimoni. La signorina Marta Mück gnor Oscar Strekelj.

oma. Il sig. Vittorio Löwenthal, ssore pensionato in Austria, ha ot- o all'Accademia scientifico-lettera- Milano il diploma per l'insegna- o della lingua tedesca negli istituti ori del Regno.

ociazione Operaia Triestina. Vener- ra, come annunziato, il Consiglio mastri dell'A. O. T. tenne seduta. deva il gran mastro Jojaunick, fun- da segretario il mastro Zennaro. Il glio trattò l'argomento riguardante retariato del popolo, tanto apprez- al ceto operaio, che numeroso sem- ricorse per il consiglio legale gra- Mancando la consueta erogazione arte della Cassa di risparmio trie- il S. D. P. sarebbe ora destinato are la sua attività per la mancanza ezzi finanziari, senonchè la Com- one all'attività sociale dell'A. O. T. a cuore la cosa e per bocca del di- e-presidente on. Comici propose al glio dei mastri un'erogazione dai sociali, tanto per assicurare al P. un'esistenza d'almeno tre mesi ra, in capo ai quali la Direzione A. O. T. vedrebbe se vi fosse il caso sicurarsi dagli enti cittadini quella ibuzione che varrebbe a sostenere tile istituzione cittadina. Alla di- ione, che è stata amplissima, pre- parte i direttori dott. Kers, Michele s e Gasperini ed i mastri Drago, atti, Olivetti, Ongaro, ing. Palese, Perna e Redovnicovich, ed il Consiglio votò all'unanimità la proposta presentata dall'on. Comici, con la raccomandazione che sia fatto appello al Comitato preposto al Segretariato del Popolo ed agli enti cittadini di voler assicurare la continuità delle consultazioni legali gratuite al S. D. P. L'on. Comici, presidente dell'Operaia, comunicò quindi al Consiglio 'l esito della festa tenuta in sala Fenice a favore del fondo autonomo dei Ricreatori comunali, festa che dagli incassi finora fatti diede un gettito lordo di cor. 700, e che tanto il Circolo rionale di S. Giacomo quanto i Circoli sportivi «Olimpia» e «Club Ciclistico Trestino» diedero concerti a favore dei disoccupati, appoggiando di tal maniera l'iniziativa presa dall'Operaia. Nel prendere a notizia le comunicazioni presidenziali, il Consiglio votò all'unanimità un atto di ringraziamento al Circolo rionale di San Giacomo e così pure al Circolo sportivo «Olimpia» ed al «Club Ciclistico Triestino». Il Consiglio si trattenne quindi in seduta di delegazione maschile delle Casse sezionali. Alle 9.30 il gran mastro tolse la seduta.

guiti i fuochi artificiali alla festa è allievo del pirotecnico Domenico Antonj.

★ Le seguenti gentili signorine si prestarono per la vendita dei biglietti della pesca e delle cartoline: Marcella Umet, Thea Pasqualin, Alice Suppan, Ada Sillani, Bianca Uxa, Margherita Gandolfo, Linda Coen, Maria Stubel.

★ Per questa sera alle 8 è convocata la fanfara in sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Virgilio Plescovich, nel terzo anniversario della morte di sua madre, cor. 10, a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Nuovo perito. Il sig. Pietro Cucit fu nominato in questi giorni perito giudiziario per lavori di falegname.

Giubileo di lavoro. In questi giorni il sig. Vittorio Bisogni ha compiuto 25 anni di lavoro presso la ditta F.co Glanzmann. Entrato come praticante, divenne poi viaggiatore della ditta stessa. Per il compimento di questo giubileo di lavoro il sig. Bisogni fu molto festeggiato da principali e colleghi, che gli presentarono alcuni scritti-ricordo.

La Giovane Trieste. Nella festa tenutasi domenica mattina per la consegna dei nastri comparvero fra le altre rappresentanze anche quelle dell'Associazione ex-allievi, dell'Associazione degli studenti triestini, del Libero pensiero e della Fratellanza Artigiana. Inoltre alla festa tenutasi domenica dopopranzo alla trattoria Nichetto intervenne la fanfara del Club Veloce e non quella del Club ciclistico triestino.

★ Fra le ditte donatrici di oggetti per la pesca miracolosa figura pure quella del sig. Carlo Hadwiger.

★ Il valente pirotecnico sig. Guglielmo Comel per cura del quale vennero ese-

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. che intendono di partecipare all'escursione di due giorni al castello di Lueg e al monte Re sono invitati a trovarsi, secondo le istruzioni ricevute, domani non più tardi delle 4.45 ant. alla stazione di Sant'Andrea.

★ Per questa sera alle 8 è convocata la fanfara.

★ La palestra è riservata al martedì alla sezione atletica (sollevamento di pesi, salto, lotta e pugilato).

Gare di tiro a Nabresina. Ecco i risultati delle gare al tiro del piattello che vennero disputate allo «stand» di Nabresina nelle passate domeniche:

Domenica 12 corr.: Tiro N. 23: I premio (dono del sig. Enrico Protti) al sig. E. Fabbri di Fiume, II all'ing. V. Krall, III al sig. G. Stanflin di Fiume, IV al sig. P. Oblath, V all'ing. G. Testa, VI al sig. G. Protti; Tiro N. 24: I al sig. F. Zucco, II al sig. E. Fabbri, III al sig. F. Ferluga, IV al sig. G. Paximadi, V al sig. G. Protti, VI al sig. P. Oblath.

Domenica 19 corr.: Tiro N. 25: dono del sig. Giovanni Zangrando, al sig. Manlio Bemporat; tiro N. 26: I al sig. E. Holzner, II al sig. E. Demenia, III al sig. P. Oblath, IV al sig. G. Maiani, V al sig. G. Protti, VI al sig. E. Pessi; Poules N. 22: E al sig. Ed. Holzner, con 6 su 6; II al sig. Gius. Protti, con 9 su 10; III al sig. Ferd. Zucco, con 8 su 9; IV al sig. Paolo Oblat, con 6 su 8.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nel salone «Belvedere», a pie' del Castello.

★ Ecco la seconda lista delle ditte cittadine che vollero cooperare ad arricchire la pesca miracolosa della festa campestre dell'Associazione «Edera», che si terrà al «Belvedere» il 26 corr.: Zennaro e Gentilli, Vittorio Pidutti, Vittorio Maddalena, Arminio Luftschitz, Carlo Glessich, B. Schenschütz e C.o, Giovanni Cillia, Ettore Zernitz, Ferdinando Fischer, Cart. Caffieri e Matteo Schmidt.

★ Oggi dalle 8.30 in poi il Circolo «Coppelia» darà un trattenimento di varietà, danza e canto nel giardino di via San Marco 17. Suonerà l'orchestra sociale.

★ I componenti la fanfara dell'Associazione «Edera» sono convocati per questa sera alle 8 nella sede sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 214800 al N. 216000.

Misteriosa tragedia in città vecchia

Un morto e due feriti

In Città vecchia avvenne iersera un gravissimo fatto di sangue: fu ucciso un uomo e altri due furono feriti di coltello. Ecco quanto i nostri cronisti ci riferiscono sul fatto.

Il primo avvertimento.

Erano le 11.40 quando l'ambulatorio della Società «Igea» fu avvertito che in piazza Vecchia, e precisamente all'imboccatura dell'androna della Fontanella, c'erano, stesi a terra, due uomini gravemente feriti. In quel momento il medico era assente per un'altra chiamata, e l'infermiere d'ispezione, ritenendo di poter giovare in qualche modo ai feriti, uscì immediatamente dall'istituzione. Però, aveva appena imboccato la via di Riborgo, che s'imbattè in un gruppo di persone, le quali portavano fra le braccia due uomini. Erano appunto i feriti. L'infermiere guidò i portatori all'ambulatorio e, giunti che furono colà, fece deporre i feriti sulle tavole operatorie.

Nello stesso mentre rientrò il medico. Questi, visitato uno dei due feriti, gli riscontrò una terribile ferita di coltello al costato sinistro e constatò ch'era già in fin di vita. Allora si occupò dell'altro. Questo pure aveva una ferita penetrante in cavità al costato sinistro, ma il suo stato era considerevolmente migliore di quello del suo sventurato compagno. Il sanitario prestò al poveretto le cure più urgenti e quindi lo fece trasportare all'Ospedale mediante un'automobile. Il ferito fu accolto nel decimo riparto e presso di lui accorsero sollecitamente tutti i medici che in quel momento si trovavano nel pio luogo. I sanitari rilevarono subito che la ferita era di natura gravissima ma, data la grave debolezza del giovanotto, dovettero rinunciare ad una immediata operazione.

Morto!

Torniamo all'«Igea». Appena l'infermiere si fu allontanato col ferito, il sanitario tornò presso il suo compagno, ma, ahimè, questo aveva già reso l'estremo respiro! Era un giovanotto alto e robusto, dalla pelle olivastra. Il medico, considerato che il misero aveva perduto una quantità di sangue relativamente piccola, sentenziò ch'era morto in seguito ad emorragia interna.

Interviene la Polizia.

Quasi contemporaneamente, nell'ambulatorio si presentarono l'ufficiale di Polizia Ghersich e l'ispettore delle guardie Calligaris, della Sezione di p. s. di via della Muda vecchia. Ai funzionari premeva di stabilire chi fossero le vittime. A tale scopo visitarono le saccoccie del morto, ma con risultato negativo, poichè non trovarono alcun documento atto a identificarlo. In una saccoccia trovarono 234 corone; nelle altre, un orologio e catena d'oro, un portasigarette e una scatola di tabacco.

Nelle saccoccie della giacca di colui ch'era stato trasportato all'Ospedale, invece, si trovò un documento intestato a nome di Hamed Moareahm, di 21 anni, musulmano, fuochista occupato a bordo del piroscafo «Alice», dell'«Austro-Americana».

I rilievi.
La ricostruzione del fatto.

Stabilito un tanto, l'ispettore Calligaris si recò sul luogo del fatto insieme a parecchie guardie. Restava di stabilire come fosse avvenuto il dramma e chi fossero i colpevoli.

Il funzionario interrogò parecchie persone trovate sul luogo e in pari tempo udì la guardia di p. s. N. 90, ch'era accorsa in via di Riborgo pochi secondi dopo il dramma. Dai vari interrogatori, il fattaccio fu ricostruito nel seguente modo.

Appoggiati allo stipite della porta d'ingresso della trattoria «Argus», in via di Riborgo N. 17, stavano un giovanotto sui vent'anni, all'apparenza bracciante, e una giovanissima vestale, conosciuta sotto il nomignolo di «Maria (o Pasquetta) del casoto». Conversavano animatamente, ed ogni qualtratto emettevano allegre risate. Nell'interno della trattoria stavano bevendo cinque marittimi turchi. Alle 11.30, i turchi, pagato il conto, si accinsero ad uscire e, passando dinanzi alla coppia, uno della piccola comitiva rivolse alla ragazza qualche parolina un po' licenziosa. Il giovanotto, sdegnato per il contegno dei turchi, li affrontò arditamente e, rimproverandoli, li ingiuriò.

Questo fu il principio di un generale parapiglia. I turchi, però, dopo un breve scambio di pugni, si raccomandarono alle gambe e fuggirono. E tutto sarebbe finito lì. Il giovanotto, però, che non si era completamente sfogato, appena vide gli avversari fuggire, estrasse un coltello a serramanico e, dopo averlo aperto, si diede a rincorrerli. Un attimo dopo egli raggiunse due dei turchi, e precisamente il Moareahm e colui ch'è morto, e vibrò loro due tremendi colpi di coltello. I due feriti stramazzarono subito al suolo, l'uno su l'altro. Il giovanotto, che sembrava ossessionato, senza il cappello, che aveva smarrito durante la terribile lotta, col coltello gocciolante sangue, continuò a correre all'impazzata.

Il terzo ferito.

In quel momento passava di là tale Giovanni Moschin, di 46 anni, strillone del Cinematografo «Argus». Abita in via del Volto N. 2 e rincasava. Il feritore, forse ritenendo che il Moschin avesse l'intenzione di fermarlo, si lanciò furibondo su di lui e gli vibrò un colpo di coltello all'altezza della cintola; quindi si allontanò di corsa, dirigendosi verso la parte superiore di via di Riborgo. Per buona sorte il Moschin non riportò un gran male, e ciò grazie alla cintura di pelle che teneva intorno alla vita: la lama perforò la cintura e produsse al malcapitato una leggera ferita. Anch'egli ebbe le cure del caso alla Società «Igea». Uno dei testi aggiunse quindi di aver veduto la «Maria del casoto» raggiungere il feritore ed allontanarsi con lui lestamente.

Sul luogo si rinvennero il cappello di paglia, quasi nuovo, del feritore, e due fez, uno dei quali, come si stabilì poi, apparteneva al morto.

Esauriti i primi rilievi, i funzionari condussero nell'ambulatorio dell'«Igea» alcuni marittimi turchi trovati sul posto, e ciò allo scopo di poter identificare il cadavere. Uno dei turchi, infatti, dichiarò di riconoscere nel defunto il fuochista Elia Ben Hadis, d'anni 35 circa, da Trebisonda imbarcato sul piroscafo «Arimatea».

Poco dopo comparve sul luogo il giudice istruttore dott. Alberti, il quale assunse a verbale i vari testimoni e la guardia di p. s. N. 90.

La salma a S. Giusto.

Esauriti i rilievi di legge, verso il tocco, il giudice fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto. Il trasporto fu eseguito dall'impresa Zimolo.

L'arresto del feritore
e della donna.

L'ispettore di p. s. Bascovich, fatti alcuni rilievi, riuscì ad assodare che la donna era tale Gilda Benussi, di 22 anni, vestale, abitante in androna dell'Olio N. 3 e, verso le 2, riusciva ad arrestarla mentre rincasava.

Nello stesso momento l'ispettore degli agenti di p. s. Cigoi ed i suoi sottoposti Turus e Mohovich arrestarono quale sospetto autore del dramma tale Giorgio Lubin, di 23 anni, marittimo, dalla Dalmazia. Fu preso mentre tentava di raggiungere la casa della Benussi. Il giovanotto negò recisamente d'essere l'autore dell'uccisione e dei ferimenti, ma sei dei testi presenti al fatto affermarono con la massima certezza che era proprio lui.

Il Lubin fu condotto alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia e fu presentato al giudice dott. Alberti, all'ora in cui scriviamo avviene l'interrogatorio.

Stando a quanto si afferma, subito dopo il fatto, il Lubin sarebbe rincasato (abita a S. Giacomo in Monte), avrebbe mutato vestito e si sarebbe lavato.

I funerali di un ex-garibaldino. Quanto fosse stimato e amato Carlo Cadorini, ex-garibaldino, morto a 70 anni, in seguito ad un attacco d'apoplessia, fu dimostrato ieri dagli amici e dai popolani di Città vecchia. I suoi funerali riuscirono veramente imponenti. Già alcune ore prima dell'ora fissata per il trasporto della salma, presso la casa del defunto, in via della Ghiaccera N. 8, si radunò una quantità enorme di persone. Alle tre in punto si formò il corteo in questo ordine.

Precedeva un carro carico di ghirlande, fra le quali alcune bellissime, di sodalizi triestini. Veniva poi portata da quattro giovani una ricca ghirlanda ornata di nastri verdi e con la scritta «All'ex-garibaldino Carlo Cadorini - il commilitone Lao». Quindi veniva il carro funebre di prima classe dell'impresa Zimolo e, subito dopo, i parenti e uno stuolo lunghissimo di cittadini d'ogni condizione. Il corteo scese per il Corso e si recò alla chiesetta del Rosario dove la salma ebbe l'assoluzione. Ricompostosi, poi, proseguì a piedi fino in piazza della Barriera vecchia dove si sciolse. Il carro funebre, poscia, proseguì per il campo santo seguito da una trentina di vetture nelle quali avevano preso posto i parenti, gli amici ed i conoscenti.

Tentato suicidio. Iersera fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso che nella casa N. 1612 di Cattinara c'era un giovanotto che aveva urgentissimo bisogno d'assistenza medica. Un sanitario si recò immediatamente sul luogo con un tassametro e, giuntovi, trovò tale Giuseppe C., di 18 anni, il quale, afflitto da una malattia da lui considerata incurabile, aveva attentato ai suoi giorni: si era rinchiuso in una stanza e quindi, acceso un braciere di carbone, si era sdraiato sul letto in attesa della morte. Per buona sorte, però, i suoi famigliari se n'erano accorti a tempo.

Il sanitario prestò al giovanotto le prime e più urgenti cure e quindi lo trasportò all'Ospedale.

Cos'è la vita! - Morte improvvisa. Ignazio Iovanovicz, di 43 anni, da Ivamfoda e colà dimorante, essendo alquanto malato, giorni fa venne a Trieste con l'intenzione di farsi accogliere all'Ospedale. In attesa di esaurire le pratiche necessarie al suo accoglimento nel pio luogo, si recò ad abitare presso una famiglia di conoscenti, in via di Crosada N. 10.

Ieri mattina il Iovanovicz doveva entrare all'Ospedale, ma, siccome stava per riscuotere un piccolo importo di denaro, rimandò la sua entrata al pomeriggio. Verso il tocco, il sofferente chiamò a sè uno degli appartenenti alla famiglia che l'ospitava e gli disse:

— Ora mi laverò e lei frattanto mi usi la cortesia di recarsi a prendere una vettura.

L'incaricato se ne andò, ma pensando che sarebbe stato meglio far risparmiare all'Iovanovicz il poco denaro che possedeva, invece di prendere una vettura si recò a chiamare il signor Treves. Questi si recò prontamente sul luogo con una lettiga; ma, ohimè, al suo giungere non trovò più che un cadavere!

La constatazione di morte fu fatta da un medico della Società «Igea». Quindi il cadavere fu trasportato con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

A proposito della denuncia per apologia di reato e furto fatta, a quanto pare per vendetta, da tali Giusto Lorenzi e Augusto Fabris a danno del macchinista M. P., occupato a bordo del lloydiano, che fu arrestato, siamo pregati vivamente di rilevare che i due denunciatori non sono macchinisti, come è stato erroneamente pubblicato, bensì semplici meccanici.

Una guardia che difende un collega e che viene malmenata. Nell'osteria di Giuseppe Cusman, in via degli Economo N. 3, si ballava allegramente. Le varie «punze» come pure il sesso mascolino erano invasi da sfrenata allegria. Tra le figlie d'Eva c'era una bionda e formosa cuoca: Maria Benedettich. Questa aveva già ballato moltissimo e, sebbene grondante sudore come una spugna spremuta, quando la si invitò a danzare si attaccò al cavaliere come un'ostrica al palo.

Nello stesso momento entrò nel locale il calzolaio Francesco Grozzai, di 22 anni, abitante in Androna Santa Tecla. Il giovanotto, volto lo sguardo in giro e notata la cuoca, fece un atto di dispetto; quindi, levata da saccoccia una grossa chiave, la scaraventò contro la Benedettich. Perchè? Per gelosia! Egli non voleva che la bella si attaccasse a quel modo agli altri uomini, la voleva per sè, tutta per sè. La cuoca, però, trovò il gesto di cattivo gusto e, rivoltasi alla guardia colà di piantone, Ortar, la invitò ad allontanare il geloso lanciatore di chiavi.

Il funzionario, infatti, intimò al Grozzai d'uscire dal locale, ma il calzolaio, inviperito, lo afferrò per il petto, lo spinse contro una parete e ve lo tenne la inchiodato per alcuni secondi. Fra i convenuti c'era un'altra guardia fuori di servizio la quale, visto il collega sequestrato a quel modo, si lanciò sul Grozzai e, dopo essersi qualificato per guardia, tentò di allontanarlo. L'oste ed un milite del reggimento bosno-erzegovese, Giuseppe Ahpana, non avendo udito le parole pronunciate dal funzionario nel lanciarsi in difesa del del proprio collega, lo considerarono un malevolo qualunque e, lanciatisi alla lor volta su di lui, lo afferrarono strettamente per la vita e quindi lo cacciarono sotto un tavolo. Il malmenato funzionario non tardò ad alzarsi ed allora, chiamati in soccorso alcuni altri colleghi, procedette all'arresto dell'oste, del Grozzai, e del milite.

Grosso furto di gioielli a danno dell'on. Mordo a Venezia. Ci si comunica da Venezia: Da qualche giorno si trova al Lido l'on. Adolfo Mordo di Trieste, il quale occupa alcune stanze a pianterreno del «Grand Hôtel des bains». Uscito stamane per la colazione, quando poco dopo rientrò trovò il cassetto di un armadio aperto e constatò la sparizione di spille, catene, anelli d'oro ecc. per un valore di circa 5000 lire.

I furti al bagno alla Lanterna. - Due arresti. La polizia, fortemente impressionata dello straordinario numero di furterelli che giornalmente vengono commessi al bagno popolare della Lanterna, ha ideato uno speciale servizio di sorveglianza e cioè: incaricò alcuni agenti di frammischiarsi ai bagnanti, di prendere il bagno con essi e di tenere d'occhio tutte le persone sospette. Grazie a ciò, domenica nel pomeriggio un funzionario riuscì ad acciuffare due malandrini. Ecco come si svolsero le cose.

L'agente, tale Fragiacomo, pure fingendo di godersela mezzo mondo nell'acqua, teneva costantemente d'occhio gli individui che si trovavano sulla spiaggia. Verso le 4, il funzionario vide un individuo dalla faccia sospetta esaminare attentamente un portafogli che teneva in mano. Lo aveva rubato? Un attimo dopo, lo sconosciuto chiamò a sè un amico e gli mostrò il portafogli e un orologietto d'argento con relativa catenella che in esso si trovava. Quindi, chinatosi, l'individuo nascose il portafogli sotto un mucchio di sassi.

Tale circostanza convinse il Fragiacomo che si trattava di roba rubata e, uscito dall'acqua arrestò l'individuo; poscia procedette all'arresto dell'amico di questo.

Alla polizia, il possessore del portafogli si qualificò per Giuseppe Indrigo, di 17 anni; l'altro per Leonardo Novelli, di 16 anni. Entrambi si protestarono innocenti sostenendo non aver neanche visto il portafogli. Si constatò poi che il Novelli era ricercato quale complice di un furto commesso il 18 corr. allo stesso bagno, a danno di Giovanni Gelop.

I due amiconi furono condotti alle carceri nuove.

La brutta avventura di un turco. Ahmed Haida, turco, abitante in via Malcanton N. 9, mentre rincasava l'altra sera passando per la via del Pozzo bianco, fu affrontato da uno sconosciuto, il quale, estratto lestamente un coltello a serramanico, lo aprì e quindi fece l'atto di colpirlo. Il povero turco si raccomandò a Maometto e alle gambe e fuggì a precipizio, dispiacente d'essere un... ottomano, mentre sarebbe stato felicissimo, in quel momento, d'essere un... ottogambe... Qualche secondo dopo il turco s'imbattè in una guardia e informò questa dell'accaduto.

Il funzionario si recò prontamente in via del Pozzo bianco e procedette all'arresto di colui che aveva commesso l'atto di violenza.

Al commissariato del rione l'imputato si qualificò per Giovanni Slaico, di 28 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 10. Egli ammise il fatto, ma negò recisamente di aver avuto l'intenzione di nuocere al figlio di Maometto.

— Se i xe tuti cussì, là basso - disse, - i xe dei bei cretini: mi no go fato che un semplice scherzo per veder cossa ch'el saria sta bon de far. - E soggiunse: - Se capissi che, dopo la guera coi taliani, i turchi no sa che corer...

Nondimeno, però, fu posto a disposizione del Tribunale.

Lo sbaglio di una madre. La famiglia Rella, composta del marito, la moglie e due figli, giunse qui giorni fa proveniente da Barletta e, in attesa di trovare un alloggio conveniente, scese all'albergo «Nuova abbondanza», in via Giosuè Carducci. Due giorni dopo i Rella notarono che la loro figliuoletta di sei anni Ermenegilda era alquanto svogliata e, timorosi per la sua salute, ricorsero subito ad un medico. Il sanitario, visitata la piccina, ordinò che le venissero fatti dei clisteri a base d'acqua tiepida ed olio. Così fu fatto. Iersera, però, dopo una di tali operazioni, la piccina si mise a strillare disperatamente. Perchè? La Rella aveva commesso uno sbaglio fatale, poichè, invece di mettere nell'acqua l'olio, sbadatamente vi aveva posto una quantità di acido fenico!

Quando si accorse dello sbaglio, la povera madre fu colta da indicibile disperazione e si ebbe un bel da fare a calmarla. Si chiamò sul luogo un dottore della Guardia medica, il quale fece portare immediatamente la piccina all'Ospedale, dove fu accolta nel secondo riparto. Con dei lavacri e clisteri fu messa fuori d'ogni pericolo.

Echi di una clamorosa lotta con le guardie. Abbiamo narrato ieri della lotta violenta avvenuta l'altra notte nel bosco del Cacciatore fra due guardie e tre uomini. Le guardie, mentre conducevano in arresto uno dei tre ch'erano riuscite ad acciuffare, erano state prese a sassate ed avevano dovuto rispondere a colpi di rivoltella. L'arrestato, Giovanni Kramer, venne condotto agli arresti; gli altri due si dileguarono nell'oscurità. Poi si era appreso che uno era il fratello del Kramer, Francesco, di 32 anni, abitante in Rozzol a monte N. 1151. Il giovanotto venne arrestato iersera alle 6 in via della Scorzeria; l'altro fu pure arrestato iersera. E' certo Luigi Kossovel, di 27 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 2. Condotti al commissariato di via dei Bachi, entrambi negarono il fatto loro addebitato sostenendo di nulla ricordare di quanto accadde nel bosco perchè in quella sera erano completamente ubriachi. Vennero inviati alle nuove carceri.

Colpito con un bicchiere. Nel pomeriggio di ieri si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giovanni Kuch, di 19 anni, abitante a Barcola N. 876. Il sanitario che lo visitò gli riscontrò tre ferite lacero-contuse al parietale sinistro. Richiesto sul come si fosse prodotto quelle lesioni, rispose che in un diverbio sorto in una trattoria di Barcola era stato colpito con un bicchiere. Ebbe le cure opportune.

Il solito addentato. Menotti Cassani, di 5 anni e mezzo, abitante alla Pendice di Scorcola N. 526, ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Guardia medica perchè era stato addentato da un cane al femore destro. Ebbe le cure del caso.

Le mani degli altri. Francesco Useici, di 21 anni, abitante in via della Maiolica N. 11, durante una rissa ieri notte riportò una ferita di coltello al costato sinistro.

★ Carolina Steck, di 33 anni, abitante in androna del Pozzo N. 8, riportò per mano altrui alcune escoriazioni al labbro superiore ed una contusione al naso. Entrambi ricorsero all'«Igea».

Per opera altrui. Per lesioni riportate per opera d'altri, ricorsero ieri alla Guardia medica: Arturo I., di 39 anni, commesso viaggiatore, abitante in via Domenico Rossetti, con una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Disse di essere stato percosso con un potente pugno in un buffet e ciò per il semplice motivo che si era lagnato del caldo!

★ Guglielmo Visner, di 22 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 24, con escoriazioni alla mano destra.

★ Giuseppe Rossi, di 28 anni, cameriere, abitante in via delle Settefontane N. 2, per escoriazioni al cubito destro.

★ Mario Jacopich, di 24 anni, abitante in via del Rivo N. 14, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

★ Leopoldo Atschko, di 33 anni, muratore, abitante in via S. Marco N. 30, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Renata Decarli, di 4 anni, abitante in via S. Cilino N. 461, per la distorsione del malleolo destro; Maria Bonanno, di 13 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, per ustioni alla mano destra; Francesco Marcich, di 28 anni, manovale, abitante in via dell'Acquedotto N. 96, per la distorsione della mano sinistra; Basilio Maura, di 36 anni, gelatiere, abitante in via dell'Acquedotto N. 70, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Sponga, di 24 anni, abitante in Guardiella N. 1242, per leggere ustioni alla mano destra; Giovanni Novach, di 30 anni, bracciante, abitante a Servola N. 766, per una ferita all'indice destro; Lucia Uatech, di 47 anni, abitante in via Ponzianino N. 1, per una contusione al torace; Antonio Grassina, di 13 anni, marinaio, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Zoch, di 17 anni, abitante a Longera N. 59, per una contusione al medio sinistro; Francesco Koselia, di 29 anni, per un'escoriazione al costato sinistro; Carlo Minussi, di 30 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, per una

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare i signori medici primario **dott. ANTONIO MARCOVICH** e **dott. PARIDE CANDIOLI**, che sapientemente e amorevolmente guarirono da una gravissima infezione intestinale mio figlio Romano.

Vada pure un ringraziamento alla sig.a infermiera Adele Predonzani.

Nicolò Rochelli

Dichiaro io sottoscritto di non riconoscere alcun debito che sarà per contrarre mio figlio ITALO.

Trieste, 21 Luglio 1914.

DOMENICO GALLO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BALBUZIE.

Corso di cura a Trieste il 26 corrente. 22 curati a Verona e 22 guariti. 23 curati a Trieste e 23 guariti. Vedere le prove nel «Piccolo» del 16 luglio corr., del 3 agosto 1911 e 31 luglio 1912.

Questi sono fatti indiscutibili. Lo specialista prof. cav. E. Vanni, Dirett. did. Ist. Sordomuti di Venezia, terrà altro corso di cura a Trieste. Per la visita e l'inscrizione presentarsi il **26 corr.** alla Scuola Comunale di via Nuova 25, dalle 9 alle 18, anche per **deficienti, tardivi, sordomuti.**

Sanatorio Dott. Vécsei, Semmering
contro le malattie del ricambio, le malattie nervose; cure dietetiche, per ingrassare, dimagrire.
Splendida posizione ricca di boschi.
— Prezzi «à forfait». —

Ambulatorio medico e tecnico-dentista
arredato secondo tutte le regole dell'igiene
TRIESTE, Via Caserma 17
TELEFONO 27-42.
Istituto speciale per dentiere in oro **«Brighte Works»** americane. Applicazione di denti artificiali fissi senza palato e senza causare dolori. Cura dei denti e della bocca assolutamente senza dolori. Tutti i lavori tecnici vengono eseguiti sotto la direzione personale del tecnico dentista **Ermanno Schultze,** da 20 anni rinomato a Trieste. Prezzi modici. Si riceve dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

CERCASI CUOCA
provetta per la mensa degli impiegati d'una fabbrica.
Riflettesi soltanto su persona veramente capace. Cucina italiana e tedesca.
POSTO DURATURO.
Indirizzo al „Piccolo“

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione
Riceve: d. 11-1 e 4-6; Domenica d. 11-1.

RICCIONE-BAGNI
PENSIONE MIRAMARE
Splendida posizione - Massimo comfort - Ottimo trattamento - Prezzi miti - Raccomandabile per famiglie. - Si parla la lingua tedesca. L. TONTINI

ARTA: linea Udine-Stazione CARNIA-TOLMEZZO.
25 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Pattinaggio.
Med. Dirett. Prof. Dr. A. Gnudi della Clinica Med. di Bologna - Medico interno Dr. Carlo Longo, assistente di patologia medica alla Regia Università di Bologna.
Servizio Automobili e carrozze a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo.
GRASSI Cav. PIETRO, propr.

200 ore di luce
Elemento Marchi 1.95.
Articoli inerenti l'elettricità
Prospetti gratis.
Alfredo Luscher, Dresda, A. 1/332.
FABBRICA ACCUMULATORI.

EMPORIO MOBILI
d'ogni stile
Alessandro Levi-Minzi
(ditta fondata nel 1874)
Trieste, via Rettori N. 1
(Piazza Rosario, Palazzo Marenzi).

SIGNORE
non prendano, contro le irregolarità, dellepillole di nessun valore, tavolette, polveri o tè. Il mio preparato piacevole da prendersi ed esperimentato moltissime volte, serve di sicuro. Ricevo giornalmente delle lettere di ringraziamento spontanee. Una scatola grande, franco per Cor. 4.85. Spedizione discreta a mezzo del **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 15 Niederlausitz.** A richiesta si effettuano le spedizioni anche a mezzo della centrale di vendita di Vienna o Budapest, non si hanno quindi seccature per lo sdaziamento.

ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Giuseppe Jopp, di 7 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 11, per una ferita lacera al mento.

★ Ricorsero all'«Igea»: Guido Centasso, di 8 anni, abitante in via del Crociferi N. 1, per una ferita al crure destro; Libero Cadel, di 7 anni, abitante in via di Rena N. 3, per una contusione al gomito sinistro; Enrico Scalardi, di 48 anni, abitante in via Molin piccolo N. 6, per una ferita al pollice sinistro. Stefano Scala, di 25 anni, abitante in via Ss. Martiri N. 6, per escoriazioni alla mano destra; Cesare Riavitz, di 12 anni, abitante in via Malcanton N. 19, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. — *Impiegato riconoscente.* No, eventuali modificazioni della legge non hanno influenza sui regolamenti che disciplinano gli istituti privati a meno che la legge non vi accenni espressamente, come non è il caso. Comunque, si consoli, perchè i fondi di istituzione privata sono sempre più vantaggiosi dei fondi creati dallo Stato. — *Gradisca.* Potrebbe almeno indicarci il mese in cui la festa fu tenuta? — *Diritto cambiario.* 1) Nel caso concreto la procedura è rapidissima; non dura più di tre o quattro giorni. 2) Il prezzo di grida segue sulla base del valore di stima e anche sotto. 3) Bisognerebbe conoscere il caso specifico. — *Cabiria.* Samuele Smiles, nato il 23 dicembre 1812 a Kaddlington, Scozia, morto il 16 aprile 1904 a Londra, fu celebre scrittore moralista inglese. — *Sapientino.* Provi col seguente mastice: 1 parte di colla di pesce sciolta a bagno maria in 74 parti d'acqua; si scalda finchè il volume sia ridotto a metà; si aggiungono 4 parti d'alcool e si filtra; infine si mescola con una soluzione formata di 3 parti di mastice in mezza di alcool e di un po' di gomma arabica. Si scaldano gli oggetti da saldare e si applica. Al caso, si serva di quest'altro mastice: 2 parti di nitrato di calce, 20 di gomma in polvere e 25 di acqua. — *Jone 15.* 1) Con etere ovvero con un po' di benzina. 2) Non vi vediamo niente di male. — *Ignorante.* Le macchie d'inchiostro sui tessuti colorati si lavano con una soluzione di pirofosfato di soda. Cedono però difficilmente, sicchè occorre pazienza. — *G. S.* Nel caso suo, non vi è rimedio. Segno appunto che le vinacce erano ammuffite. — *Tergeste, Pola.* Immerga nel vino un sacchetto contenente fiori secchi di sambuco e di salvia. L'immersione deve durare una o due ore. — *Urgente.* Perchè le serve? — *Testone.* 1) Dalle due alle trecentomila lire. 2) Sic significa così, e si mette nelle citazioni, tra parentesi, per indicare che il testo originale è scritto o stampato proprio a quel modo, con quell'ortografia, ovvero che l'autore ha detto proprio le parole citate. — *Eros.* Vecchie superstizioni! Nessuno vi crede più, fuori delle donnette e dei ciarlatani. — *A. V.* 1) La «Corrispondenza aperta» non può essere tanto indiscreta da ficcare il naso nelle paghe del prossimo. 2) La parola è italiana, ma (applicata agli esami) si usa impropriamente. — *Abbonata bruna.* Da questa rubrica sono esclusi pareri su simili prodotti. — *le fond.* Se sono piccoli strati di grasso, si levano stringendo con le dita, quindi soffregando con alcool. — *Lilly.* 1) Non crediamo. 2) Il 22 ottobre 1886 era un venerdì. — *Cesare-Giulio.* 1) Al caso suo fa l'ottimo manuale del Colombo, «La nutrizione del bambino». 2) A una agenzia teatrale. — *Pensierosa.* Per rispondere al caso generico, no; per il particolare bisognerebbe conoscere il soggetto e determinare la causa della malattia; se no, come indicare la cura? Come vede, il consiglio medico è indispensabile. — *Giulio C.* Nel caso di suo figlio, si renderebbe necessario l'esame differenziale. Quanto al resto, Ella può liberamente rivolgersi alla Lega degli insegnanti (via delle Acque) dove sono a disposizione per dare a coloro che desiderano, tutti gli schiarimenti di cui han bisogno. — *Oleografia.* Prepari la seguente miscela: 900 grammi di essenza di trementina, 125 di vetro polverizzato, 250 di mastice polverizzato. Esponga al sole per circa un mese, avendo cura di agitare ogni giorno. Infine aggiunga 500 grammi di trementina di Venezia. Esponga ancora al sole per qualche giorno, poi filtri e ne spalmi l'oleografia che diventerà come nuova, assumendo l'aspetto di un quadro ad olio. — *Moravia.* Consulti la guida. — *Fiume.* Mai sentito nominare. — *Urgentissimo.* A quanto crediamo di rilevare dalle numerose lettere, Ella avrebbe scoperto il rimedio sovrano. E allora non possiamo che ripeterle: avanti! Lo spieghi! Che cosa verrebbe di più, buon Dio! — *Monti Baccker 1200.* 1) Qualche volta in 15-16 anni. 2) E' una ricetta. 3) Vuol dire: fresca di parto. — *D. L.* Molto le resta da fare, molto cammino da percorrere!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.3.

Ogni giorno una. Gaetano Rodolfini è repubblicano fino al delirio.

L'altro giorno, trovandosi invitato a un sontuoso pranzo da un amico, esclama: «Il tuo è veramente il re dei cuochi!» Ma poi si ravvede e rettifica: «o per meglio dire, il presidente della Repubblica dei cuochi!

TEATRI

Teatro Fenice. Al debutto della fanciulla-prodigio Bianca Maria Michelizzi il pubblico accorse ieri in folla strabocchevole. Il teatro presentava aspetto davvero imponente. E la piccola artista si mostrò pari alla sua fama. La sua «vèrve» straordinaria, la spontaneità con la quale si presenta, il birichino suo sorriso e le graziose sue mosse conquistarono e incatenarono l'attenzione del pubblico entusiasmandolo. Un altro debutto che destò grande interesse fu quello della cantante cieca Kamma Oehlenschlaeger, danese di nascita ma ormai italiana d'elezione. La sua voce, bella particolarmente nelle note medie e nei gorgheggi, fece ottima impressione per la limpidezza e per l'espressione. Ambidue i debutti ottennero calorosi applausi. Piacquero pure molto i Raphaels coi loro cani ammaestrati, la cantante Lily Oltremare e il bravo macchiettista Guerrieri; così pure fu molto apprezzato il nuovo programma cinematografico. Oggi il ricco e variato programma si ripete.

Eden. La trama della cinematografia «Nella fossa dei leoni», trama la maggior parte della quale ha il suo svolgimento nell'interno di una casa cinematografica, è interessantissima e quanto mai emozionante. Incontrò tutto il favore del pubblico. Questo, poi, apprezzò pure i vari quadri dei due ultimi numeri del giornale Pathè, interessanti e, come al solito, nitidissimi. I numeri di varietà, che iersera presero congedo dal nostro pubblico, furono molto festeggiati.

Oggi nuovi debutti. Compariranno per la prima volta sul palcoscenico di questo teatro la stella italiana Lina Deo, che gode ottima fama; la «troupe Vandik» con le loro danze antiche e moderne ed il duetto di voce «Leo Pighi».

Circo Charles. Anche alla rappresentazione di iersera accorse al Circo Charles una folla veramente impressionante. L'interesse, anzi l'entusiasmo del pubblico per questo straordinario complesso non accenna a diminuire. Gli intervenuti alle rappresentazioni date fin qui sono stati calcolati a 65.000 persone, mentre 85.000 furono i visitatori del parco zoologico. Nella sola giornata di domenica furono venduti 14.000 ingressi per il parco zoologico. Ieri sera ogni singolo numero dello svariatissimo e interessante programma fu vivamente applaudito.

Stasera alle 7.30 rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietà-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Espiazione». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45 - 11. Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Chi ga passà le noti con mi?"

La signora Anna Colez rincasò, la sera del 18 giugno, ed ebbe una brutta sorpresa. La camera da letto era aperta e tutto v'era gettato sossopra: in un rapido esame delle sue robe, la Colez doveva accorgersi della sparizione di moltissimi effetti di vestiario che, per l'uso, avevano perso gran parte del loro valore, ma che a lei servivano cionondimeno. Figurarsi le furie della povera signora Anna! Corse per tutto l'appartamentino, cercò, frugò (che cosa?) poi bussò all'uscio d'una sua pigionale, nonchè sua omonima, e:

— Siora Aneta...: no la sa gnente lei cossa che me xe nato? I ladri! I ladri! I me ga robà tuta la mia roba!

Meraviglia della pigionale nonchè omonima. E, dopo un attimo di riflessione, meraviglia anche della derubata.

— Ma cossa? No la iera a casa lei? No la ga visto gnente?

— Mi, benedeta? Sicuro che iero a casa! Ma iero in camera mia, iero; e nei afari sui no me ne intrigo. Come gavessi de aver visto i ladri? La pol creder che se li vedevo ciamavo le guardie, aciò che no i me robi anche a mi!

La pigionaria non riflettè, nè masticò tra i denti la frase che sarebbe stata così naturale: «Cossa te volevi che i te robassi a ti?»; uscì dall'appartamentino e fu diflilata in portineria. Domande affannose alle inquiline della casa che, immancabilmente, s'indugiano in portineria. Queste, naturalmente, ne sapevano qualche cosa: sicuro, sicuro, lo avevano visto un uomo così e così, ma no, anzi, piuttosto alto, coi baffettini neri e vestito di color marrone, uscire dal quartiere di lei, sicuro, e proprio con un fagotto di roba; anzi qualcuna affermava d'aver viste penzolare le maniche d'una camicia, o almeno qualche altro pezzo di biancheria; bianco, sicuro.

Un uomo; un fagotto; biancheria? E il tutto che esce dal suo quartiere? Ma dunque era sulle buone tracce! E via, diflilata, al commissariato del quartiere.

Un furto? Un uomo così e così? Ma era troppo poco per la giustizia! Sentiamo: aveva gente in casa ella? Sì, sì, sicuro: aveva la siora Annetta, ma come si potrebbe sospettar della Annetta?

Il commissario non era di quel parere. Aveva detto Anna Kaucich? Ma la Kaucich era una donna nota ai registri di polizia, non per furto, intendiamoci: per altre cose. Non aveva forse qualche amante, adesso, la Kaucich?

Come si vide poi il commissario aveva avuto buon naso. La signora Colez rincasò e interrogò Gigino, il figlioletto seienne che pur era stato a casa nel tempo in cui doveva essere avvenuto il furto e che prima, nella fretta, s'era dimenticata d'interrogare. Il bambino infatti sapeva qualche cosa. Nel pomeriggio un uomo era venuto in casa: alto, vestito di marrone, lo sposo della Kaucich: e anzi a un tratto egli aveva chiamato il bambino e gli aveva chiesto se la mamma tenesse soldi e braccialetti nella camera da letto.

La Colez ritenne ormai d'avere il ladro in mano. Corse nella camera della Kaucich; ma questa era sparita: aveva prese le sue cose migliori, aveva lasciato pochi stracci senza valore e se n'era andata: nè in tutta la notte, nè l'indomani, nè più ritornò.

Nè con risultato, la polizia — avvertita della sparizione — la cercò. Ora, dopo un mese, però, la Kaucich fu finalmente reperita. Dove? In prigione. E' un mezzo di sfuggire alle ricerche della polizia, come si vede, quello di... farsi mettere in prigione. Come del resto può pensare un povero funzionario qualunque che la persona ch'egli cerca sia in sua mano? La Kaucich insomma fu ritrovata che stava espiando una condanna per vagabondaggio e prostituzione clandestina. E, da via Tigor, fu iermattina, con sua somma sorpresa, tradotta nuovamente dinanzi a Monna Giustizia.

Ancora, ella negò ogni partecipazione ad ogni complicità al furto in questione.

— Sì, so che i ga robado; ma mi no so altro!

— Non fu il suo sposo a perpetrare il furto?

— Che sposo, che sposo!

— Noi non possiamo sapere chi è il suo sposo.

— Ma: quela volta iera un zerto Filipo, carador, ma no so altro come ch'el se ciama. E no me ricordo gnanca se el xe sta a trovarme quel giorno.

— E quel Filippo è lungo, coi baffetti neri, vestito di marrone?

— Ah no: el xe picolo, el xe...

Ma la querelante insorge:

— Sì, siora: el xe proprio grando quel che passava le noti con lei!

— Chi ga passà le noti con mi?...

— Lui, Filipo, o come che el se ciama; perchè lei adesso la zerca de menar a torzio el giudice e la giustizia.

Breve: l'accusata viene punita a 2 mesi d'arresto cui, con parecchia disinvoltura, dichiara d'adattarsi.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» cap. P. Badessich, da Alessandria e Brindisi con 121 pass.; «Metcovich» cap. A. Crivellari da Venezia con 158 pass.; «Bar. Gautsch» cap. P. Winter da Cattaro e scali con 203 passeggeri.

I pir. a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 204 pass. l'altra sera e 333 iersera; «Danubio D» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 74 pass.; «Virginia» cap. N. Ticina da Venezia; «Perseveranza» cap. P. Straulino, da North Shields; «Carpano» cap. G. Ferrari da Arsa; «Diamant» cap. L. Zelolich da Metcovich; «Isonzo», cap. M. Marincovich da Venezia; «Fram» cap. G. Blasich da Spalato; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich da Venezia con 85 pass.

Il piroscafo inglese «Ivernia» cap. M. M. Benisson da Nuova York e Patrasso, con 389 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Tripoli» cap. D. Lopez da Venezia con 125 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Saraievo» per Spizza; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Istok» per Poti; «Erny» per Nuova York; «Epidauro» per Spalato; «Szecheny» per Bristol; «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» arrivò il 18 a Hartlepool; «Istina» il 17 a Shields; «Izgled» e «Radium» il 16 a Cardiff; «Szent Istvan» il 17 a Cardiff; «Eros» partì il 19 da Taganrog per Esbjerg; «G. Tisza Istvan» passò Perim il 16 diretto a Trieste; «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 15 diretto nel Weser; «Prazzatus» e «Boeme» passarono Gibilterra il 16 diretti ad Anversa il primo e a Rotterdam il secondo; «Dan» passò Gibilterra il 17 diretto a Newcastle; «Bar. Edm. Vay» caricherà nell'Azoff pel R. U. o Continente a 8 s. 3; «Africana» caricherà nell'Azoff per Genova o Marsiglia a franchi 9.25; «Caterina Gerolimich» passò Gibilterra il 18 diretto a Pola.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 18 da Tromsal per il Capo Nord; «Bar. Call» il 18 da Alessandria per Trieste; «Bohemia» il 19 da Colombo per Penang; «Moravia» (N. L. T.) il 18 da Calcutta per Colombo.

Austro-Americana: «Argentina» arrivò il 16 a Nuova York; «Atlanta» il 14 a Rosario; «Carolina» il 17 ad Almeria; «Belvedere» partì il 18 da Nuova York per Algeri e Trieste; «Columbia» il 17 da Baires per Montevideo; «Eugenia» il 15 da Almeria per Las Palmas; «Emilia» il 16 da Galveston per Nuova York; «Lodovica» il 16 da Pensacola per Norfolk; «Borneo» e «Campania» arrivarono il 16 a Filadelfia; «Ellenia» proseguì il 17 da Orano per Barcellona; «Himalaia» partì il 16 da Lisbona per Boston.

Favoreggiamenti ai croati a Laurana

Volosca 19. L'epoca delle elezioni comunali di Laurana si avvicinano a gran passi ed i croati, non paghi delle battoste ricevute alle ultime elezioni dietali, vogliono prossimamente ritentare la prova. A tal uopo, procuratisi di sottomano tutti i dati sull'imposta rendita personale, casatico ed industriale, vollero procacciarsi pure i dati sull'imposta fondiaria. Ciò però non riuscì a loro tanto facile perchè all'ufficio imposte non si trovò nessun impiegato che si lasciasse da loro comperare, anzi, richiamandosi ad una Ordinanza del 1913, gli stessi respinsero la relativa domanda croata fatta passare sotto la marca della «Gospodarska Sveza» di Pola. In allora, come tante altre volte, i croati si rivolsero al capitano distrettuale barone Schmidt-Zabierov, persona qui nota per la sua slavofilia, e naturalmente ottennero in barba alla legge quanto desideravano. Detto barone diede tosto l'ordine all'ufficio Imposte di permettere ai croati di copiarsi i dati sulla rendita fondiaria. Per comprendere l'enormezza di tale permesso conseguito bisogna sapere che la succennata Ordinanza proibisce severamente agli uffici imposte di dare persino ad enti autonomi ispezione delle liste dei contribuenti e riserva la decisione in ogni singolo caso alla Direzione di Finanza in Trieste. Sta ora a vedersi se questa vorrà tollerare una sì arbitraria lesione di una sua ordinanza e delle sue prerogative e se non interverrà tantosto onde far cessare l'abuso.

Laurana 19. Quest'anno vi è nel nostro luogo di cura una straordinaria affluenza di forestieri. Oggi ne sono presenti 2400 ed è impossibile trovare più stanze. L'anno scorso a quest'epoca il numero degli ospiti di cura non raggiungeva il 2000. I bagni fanno affari d'oro e così pure gli alberghi e pensioni. L'orchestra di cura concerta due volte al giorno. Iersera ebbe nuovamente luogo al Caffè Adria una magnifica riunione con ballo e giuoco di tombola.

Il primo saggio della scuola di musica di Rovigno

Rovigno 19. Ebbe luogo iersera. Una folla impressionante, una fioritura di leggiadre signorine, un successo di cui possono andar lieti la direzione della scuola, i bravi docenti e gli allievi: ecco in poche parole il resoconto della bella serata. Veramente la scuola, che funziona da alcuni mesi, si è fatta onore: furono presentati allievi delle scuole di pianoforte, di violino, di sassofono, di corno e di canto corale con un programma ricco, in alcuni numeri artistico, programma studiato con coscienza e che mostrò la diligenza e dei maestri e degli allievi. Un complesso di 16 violini eseguì un andante cantabile dell'Alberti. Gli allievi Colpi e Godena si produssero in un duetto di Mazas. La gentile signorina Nina Cossoven affrontò con slancio e passione la poderosa sonata patetica del Beethoven e la graziosa signorina Rita Coana, con poetica dolcezza, riprodusse un delizioso notturno di Chopin: ambidue applauditissime. La vezzosa signorina Resi Kien, con calda e brunita voce di contralto, porse il melanconico «Notturno» del Tosti. Novità per Rovigno furono un duetto di sassofoni, egregiamente eseguito dagli allievi Bon e Malusà e un quartetto di corni, magnificamente intonato, eseguito dagli allievi Belci, Garbin, Muggia e Sirzel. Infine il coro femminile entusiasmò l'uditorio con la «Sera» di Mendelssohn e col «Riposo» del maestro triestino Rota. Questo nuovo coro possiede voci di una invidiabile freschezza e chiarezza; l'intonazione fu impeccabile ed il pubblico volle il bis del secondo pezzo.

La scuola non poteva presentarsi alla cittadinanza con una serata più apprezzata e più gustata e le più incondizionate lodi si devono all'egregio direttore m.o Marvin, che con rara capacità, pazienza ed assiduità attende al suo compito ed agli egregi istruttori, assistenti Benussi e Gruden.

Ma non bisogna in questa occasione dimenticare un egregio maestro della nostra città, il maestro Carlo Fabretto, dalla cui scuola provengono gran parte degli allievi di violino ed al quale si deve riconoscere il merito di avere senza appoggi e senza alcun interesse, fondata ed alimentata la prima scuola di violino in questa città.

Un annegato a Monfalcone

Monfalcone 20. Questa notte verso il tocco, due camerieri, Guido Chiarello, da Asigliano e Francesco Morbiolo, da Chioggia, si misero in testa di fare un bagno nel canale navigabile. Infatti, usciti dal Caffè «Al Corso», si recarono direttamente al porto nuovo, e, giunti al molo, si spogliarono dirimpetto il buffet «Al Porto», poi il Morbiolo si gettò in acqua dirigendosi, nuotando, verso la sponda destra, mentre il Chiarello rimase a breve distanza dalla scarpata, nè causa la rigidità dell'acqua, si fidava slanciarsi verso la profondità. Ad un tratto però, quando il Morbiolo aveva quasi compiuta la traversata del canale, rispettivamente dell'intero bacino, largo oltre 70 metri, intese gridare tre volte aiuto. Era l'amico, che spintosi verso la profondità e preso probabilmente da crampi, non poteva proseguire, nè ritornare verso la sponda.

Il Morbiolo, visto il serio pericolo che correva il compagno, subito si diresse, nuotando con tutta forza, verso il pericolante. Ma il povero Chiarello era già scomparso. Invano il Morbiolo procurò di rintracciare l'amico; la corrente lo aveva già trascinato seco. Il vetturale Bortolotti, che pure era accorso alle grida, corse al corpo di guardia a dare avviso dell'accaduto. Subito si portarono sul luogo due guardie per prendere in consegna gli effetti abbandonati dallo sventurato Chiarello. Il quale era giunto a Monfalcone il 14 corr. ed oggi avrebbe dovuto entrare in servizio nell'albergo «Al Cervo».

★ Ieri, con discreto concorso di pubblico, si svolse il giuoco della tombola a favore della locale Società di abbellimento. Complessivamente furono vendute 2900 cartelle. La cinquina di cor. 80 fu vinta da Leopoldo Bressan di Lucinico; la prima tombola di cor. 160 dal concittadino Enrico Bonavia e la seconda tombola di cor. 100 dal dott. Rodolfo Bassi.

Il bravo pirotecnico triestino sig. Giorgomilla eseguì un complesso di splendidi fuochi di artificio. Il ballo durò sino alla mezzanotte.

Pixavon

per la cura dei capelli, basata su principî scientifici.

Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.

Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, Cor. 2.50.

Ultima settimana

CIRCO CHARLES

TRIESTE, Via Miramar 31.

Il ritrovo giornaliero di 10000 persone

Ininterrottamente dalle 9 alle 6.30

ESPOSIZIONE SPECIALE

Parco Zoologico

circa 400 animali esotici.

Animali ammaestrati:

Leoni, tigri, elefanti, cammelli, foche, ippopotami, zebre, cavalli.

Gruppi di saltatori esotici, giocolieri, acrobati ecc.

Vendita biglietti e posti: Specialità Tabacchi, Corso 2

Per avvocati! Acquisto d'occasione!

Vendonsi 2 macchine da scrivere

„Underwood"

di cui una assolutamente nuova. Scrivere sub „R. 100" al «Piccolo».

FINISSIMO

BURRO ALPINO

franco imballaggio e posta, spedisco dappertutto a Cor. 2.50, burro cotto a Cor. 2.60. Esportazione di burro Josef Wurzer, St. Veit a. Vohau (Stiria). Pregasi corrispondenza tedesca.

Burro naturale

garantito, della Stiria, spedisco qualunque quantitativo da 5 Chili in più, Corone 2.20 al Chilo, franco Tieschen. — Esportazione burro V. Tschiggerl, Tieschen (Stazione Halbenrain).

Calli

vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 2..

15.000 Corone di guadagno annuo

ed anche più, si possono ottenere assumendo una

Novità sorprendente

BREVETTATA.

Per Praga, Teplitz, Budapest, Leopoli e la provincia ungherese è già provveduto.

Non sono necessarie cognizioni tecniche; invece per poter godere i diritti del brevetto si richiede, secondo l'importanza del distretto, un capitale di 2-10.000 corone in contanti.

Concorrenti seri, che dispongano di questo importo, favoriscano presentarsi martedì o mercoledì di questa settimana, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 del pomeriggio, qui, all'**Hôtel Excelsior Palace**, stanza N. 43.

„IMPERIAL"

Fabbrica Caffè di Fichi già Adolf Tschepper KARL KUHLEMANN • VIENNA • Filiale Trieste

Imperial Caffè di Fichi con la corona

il miglior aroma per il caffè. In vendita dappertutto.

Caffè e Restaurant „Alla Stazione"

Oggi Martedì (tempo permettendo)

Grande Concerto Militare

sostenuto dall'orchestra del regg. N. 47 di stanza a Gorizia.

Principia alle ore 8 pom. Principia alle ore 8 pom.

CAFFÈ TERGESTEO

Oggi Martedì 21 corr. alle ore 8·45 pom.

CONCERTO VERDIANO

PROGRAMMA:

1. Ouverture «Giovanna d'Arco»;
2. «Ballo in Maschera»;
3. «Traviata»;
4. «Trovatore»;
5. «Otello»;
6. «Forza del Destino»;
7. «Rigoletto»;
8. «Aida».

Caffè degli Specchi

Questa sera e Venerdì 24 corr. ad ore 6·30 pom.

BANDA MILITARE

Mercoledì 22 e Sabato 25 corr. ad ore 8·15 pom.

Concerto dell'Associazione Bandistica

sotto la direzione del M.o Franco.

PREMIATA

Fonderia Industriale-Artistica Romeo Lapagna, Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815

FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE

Richieste mille e mille volte, si ripresero e continuano col più lieto compiacimento e con ognor crescente successo, le proiezioni del II.o colosso della Casa „GLORIA" di Torino:

La memoria dell'altro

film nella quale, come ognuno sa, la dolce copia

BORELLI-BONNARD

espande tutto il giovane profumo artistico della sua focosissima e profonda arte del sentire! Chi non ricorda lo strazio di „Lydia" mentre ammira, morente, il ritratto di „Mario" in uno spasimo d'amore?...

Orario 5.15, 6.45, 8.15 e 9.45 pom. precise.

Teatro Cine Palace Hotel

Prima di fare acquisti

per la nuova abitazione

la sottoscritta prega di visitare la ricca

ESPOSIZIONE

LAMPADE A GAS, LUCE ELETTR. NEI PIÙ SVARIATI E MODERNI DISEGNI.

FOCOLAI A GAS NERI E SMALTATI, I PIÙ ECONOMICI E PERFETTI.

SCALDABAGNI A GAS, DEI MIGLIORI SISTEMI.

VASCHE AMERICAME SMALTATE IN PORCELLANA.

Ernesto Rocco & C.o

VIA ZOVENZONI N. 5-7

(Giardino Pubblico)

Telefono N. 1323

SALOTTI

STANZE DA STUDIO

IGNAZIO KRON

TRIESTE

STANZE DA LETTO

STANZE DA PRANZO

Alpinisti!

Mantelli „Billroth" tascabili, per pioggia Cor. 15.—, Vestiti completi per uomo, donna e fanciulli, Maglie, Calze, Bende, Gambali, Camicie, Stivali Goiserer e bavaresi da Cor. 18.— in più, Zaini impermeabili da Cor. 3.— in più, Calzoni, Giacche e Scarpe per caccia. Cucine da campo, Bottiglie, Posate in alluminio ecc. Bottiglie Helios garantite mantengono 24 ore caldo e freddo - prezzo d'occasione per mezzo litro Cor. 4.—. - Mantelline e Cappelli di Loden, Bastoni, piccozze, ferri da ghiaccio ecc. ecc. Gambali pelle da Cor. 7.90 in più.

Racchette Tennis, garantite inglesi, occasione Cor. 7.90.

FRATELLI STRUKEL

TRIESTE, Via Sant'Antonio N. 12.

Per la costituzione del Consorzio del Quieto

Parenzo, 20. Per poter stabilire sulla base del nuovo operato catastale dei fondi interessati nella regolazione della valle del Quieto quali proprietari siano interessati nella bonifica e con quali fondi siano da comprendersi nel rispettivo consorzio idraulico, vennero, da parte del Capitanato distrettuale di Parenzo, fissati per la pertrattazione commissionale i seguenti giorni: per i proprietari dei fondi situati nei comuni catastali di Cittanova, Torre, Verteneglio, Villanova e Castellier la commissione si radunerà il giorno 21 luglio a. c. alle ore otto ant. alla Punta di S. Dionisio di Villanova di Verteneglio; per i proprietari di fondi situati nei comuni catastali di Carsania (Crassizza), Grisignana, Castagna, Piemonte e Visinada il giorno 22 luglio alle ore nove antim. a Ponte Porton; per i proprietari dei fondi situati nei comuni catastali di Brancaccio (Bercaz), Montona, Caldier, Zumesco e Sovischine il giorno 24 luglio alle ore otto antim. a Levade; per i proprietari di fondi situati nei comuni catastali di Portole e Sdregna il giorno 25 luglio alle ore otto ant. a Levade. L'operato si può ispezionare durante le ore d'ufficio presso il Capitanato distrettuale di Parenzo e gli interessati sono invitati a produrre presso la stessa autorità eventuali eccezioni a voce od in iscritto; tali eccezioni possono venir sollevate anche all'atto della pertrattazione commissionale. Qualora ciò non avvenisse gli interessati verranno considerati come assenzienti all'operato e verrà pronunciata la decisione senza riguardo ad obbiezioni posteriori.

* Il giorno 1. agosto verrà istituita nella vicina Spada una collettoria postale con servizio ampliato dipendente dall'ufficio postale di Parenzo. La nuova collettoria starà in congiunzione con gli uffici postali di Parenzo e Torre mediante la messaggeria giornaliera fra Torre e Parenzo.

* La Giunta provinciale istriana, accogliendo analoga domanda della Federazione regionale degli insegnanti, ha accordato due borse di studio da corone duecento l'una perchè due maestri istriani possano frequentare durante le vacanze i corsi dell'Università estiva di Firenze.

* Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria terrà la sua prossima seduta il giorno 22 corr. a Parenzo nella sede del Capitanato distrettuale.

Il congresso generale della Cassa distrettuale di Fiume

Fiume 20. Ieri mattina, con grande concorso di soci e di interessati, ebbe luogo il congresso generale ordinario della Cassa distrettuale per l'assicurazione degli operai. Come vi ho già comunicato, la gestione passata di questo istituto si chiuse con un disavanzo di quasi centomila corone. Il presidente, cap. D. A. Klein, nel discorso col quale aperse il congresso accennò al valore democratico e sociale della legge sulle assicurazioni, ed espresse la sua maraviglia per il poco interessamento e il poco favore che questa legge ha incontrato fra coloro che più dovrebbero apprezzarla. Invitò i delegati della Cassa, a contribuire, in quanto possono, a far conoscere i benefici che questa istituzione apporta alla classe operaia.

Parlarono poi il direttore della Cassa on. Stupicich, e varie altre persone le quali lamentarono abusi e inconvenienti, che almeno in parte contribuirono ad accrescere il notevole disavanzo. La direzione fece notare che per togliere quelli che vengono definiti abusi e inconvenienti, bisognerebbe riformare tutta la legge sulle assicurazioni, e confermò infine che anche quest'anno, la cassa sarà passiva, perchè finora il disavanzo ammonta a 25 mila corone. Probabilmente sarà necessario convocare un congresso generale straordinario per proporre un aumento del ½ p. c. sulle tariffe vigenti.

Un eventuale decisione di questo genere non mancherà di provocare vivissimo malcontento specie fra i piccoli industriali, per i quali la cassa distrettuale è il più grave dei balzelli.

* Stamane alle 12, furono aperte al magistrato civico le offerte per la fornitura di 12 mila tonnellate di carbone per i servizi pubblici. Presentarono offerte: la ditta A. Donati e figli, di Trieste, quale rappresentante della ditta Bessler-Waechter e comp. di Newcastle: la società «Atlantica», e il negoziante Mariassovich, di Fiume. La prima ditta offre carbone «Lambton» a cor. 28.45 per tonn.; la seconda offre carbone «Glencraig» a corone 32.30 o eventualmente carbone «Aytken» a 32.45; la terza offre carbone «Aytken» a 32.20, Glencraig a 32.10, «Lockelly» a 32. La decisione sarà presa dopo il parere della commissione di sorveglianza ai servizi pubblici.

Società Ginnastica di Zara

Zara 19. Nel congresso generale della nostra florentissima Società di ginnastica la quale novera ben 500 soci - il presidente dott. Amato Talpo rilevò, in applauditissimo discorso, lo splendido sviluppo raggiunto dal sodalizio. Indi il segretario sociale, dott. Marincovich, in una bella relazione, che fu pure vivamente applaudita, rilevò la proficua attività sociale e la partecipazione della Ginnastica ai convegni di Trieste e di Genova. Il cassiere sig. Venturini espose infine, applaudito, la relazione finanziaria, che presenta un bilancio di 12.000 corone, un civanzo di circa 1600 corone. La nuova direzione riuscì composta così: dott. Amato Talpo, presidente; dott. Lorenzo conte de Medici, vice-presidente; dott. Silvio Delich, segretario generale; Antonio Basilisco, segretario; Venceslao Giaxsa, segretario; Giorgio Venturini, cassiere; dott. Bruno Marincovich, Federico Cettines e Giuseppe Perlini, direttori.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-terr. per cor. 31.000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 40.000; stabile in Cologna-terr. per cor. 11.000; stabile in Servola da parte della Lega Nazionale per cor. 10.114.48; stabile in Servola per cor. 12.970.

Mutui ipotecari

Cor. 17.500 al 6% a peso di stabili in Gretta-terr.; cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.

Pubblico incanto

Stabili in Guardiella-terr. in via Donatello per cor. 126.000.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 luglio

TRIESTE. Napol. 19.17 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 24.16½ a 24.18½, Francia 95.95 a 96.12, Italia 95.60 a 96.—, Banconote ital. 95.60 a 96.—, Germania 117.85 a 118.15, Banconote germ. 117.85 a 118.15, Rend. austriaca in carta 80.45 a 80.85, Rendita ungherese in oro 4%, 95.30 a 95.70, Rendita austr. in cor. 80.30 a 81.20, Rend. ung. in cor. 78.50 a 78.90, Credit 580.— a 582.—, Italiana 94.75 a 95.75, Staatsbahn 645.50 a 647.50, Lombarde 72.— a 79.—, Lotti turchi 207.— a 210.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.25, Azioni Credit 581.50, Lloyd a. 529.—, Ferrov. dello Stato 648.50, Lombarde 72.75, Alpine 726.—, Lotti turchi 208.50, Chèques Parigi 96.05. debole

PARIGI. Rendita francese 3% 81.25, Rend. ital. 3⅞% 94.02, Rend. aust. oro 85.—, Rend. ungh. oro 4%, 79.—, Rend. spagnola 87.55, Cambio Londra 25.17, Rendita turca unif. 60.50, Azioni Banca ottom 571.—, Rio Tinto 17.05, Lotti turchi 193.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.— Banca di Parigi 1838, Meridion. ital. 510.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 79.75, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 84.40, Rendita ungh. oro 4% 80.—. Azioni Credit aust. 184.12, Lombarde 15.62, Ferrate dello Stato 140.25, Vienna breve 84.07, Parigi 81.12, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranea ital. 103.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 139.—, Lotti turchi 158.—, Rubli in banconotte 213.60, Disconto Commandit 179.87. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.20, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 184.25, Banca naz. 139.37, Ferrate Stato 140.37, Lombarde 15.60, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.49½, Parigi 81.47. debole

LONDRA. Consolidati 75[15]/[16], Lombarde 3¼, Argento 24[15]/[16], Rend. giappon. 93¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97½, Baltimore and Ohio 82¼, Canadà Pacific 185½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 97—, Missouri Pacific 10⅝, Northern Pacific 108½, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 160⅞, Southern Pacific 93⅝, Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 156½, Amalgamated Copper 69—, Anaconda 30⅞, U. S. Steel Corp. Com. 60⅛. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.—, per dicem. 49.—, per marzo 49.50, per maggio 50.—. calmo

HAVRE 20. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 59.75, per dicem. 60.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per luglio 9.15—, per agosto 9.27½, per settem. 9.37½, per ottobre 9.37½, per novem. 9.37½, per dicem. 9.42½. calmo

PARIGI. 20. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-30.— debole, bianco per mese corr. 32½, per agosto 32½, per ottobre-dicem. 31½, per genn.-aprile 31⅝. Raffin. 65.50 a 68.—. calmo

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato fiacco Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.16, luglio-agosto 7.15, agosto-settembre 6.91, settembre-ottobre 6.71, ottobre-novembre 6.66, novembre-dicembre 6.60, dicembre-gennaio 6.59, gennaio-febbraio 6.60, febbraio-marzo 6.61, marzo-aprile 6.62, aprile-maggio 6.62, maggio-giugno 6.63.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits) Apertura 145[5]/[8], Chiusa 147¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61—, per 3 mesi 61⅞.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 73.—, p. agosto 73.50, p. settem.-dicem. 74.50, per gennaio-aprile 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 27.35, per agosto 26.60, per settem.-dicem. 26.50, per novem.-febbr. 26.60. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.45, p. agosto 34.60, p. settem.-dicem. 34.55, p. novem.-febbr. 34.40.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.50, per agosto 20.35, per settem-dicembre 19.75, per novem.-febbr. 19.70. fermo

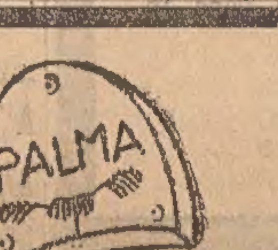
Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 40.37, per agosto 40.75, per settem.-dicem. 41.—, per gennaio-aprile 41.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Lederer Sandor», 20, scaricazione; Hangar 1 a, «Karlsbad», 22, scar.; 3, «Abbazia», car.; Molo Lloyd C, «Graz», car.; Hangar 9, «Oceania», 22, scar.; 12 a e 12 b «Ivernia»; Hangar 13 b, «Kaiser Franz Joseph I», 23, scar.; 14, «Dalmatia», car.; 17, «Ida», 21, scar.; 21, «Africa», 22, scar.; 22, «Tracky», 22, scar.; Molo I, «Maria Teresa», car.; Hangar 23, «Alice», car.; 24, «Arimatea», 24, scar.; 25, vel. «Anna M. M.», vel. «Venere», Carpano; 55, «Orjen», scar.; 58, «Gablon», 23, scar.; 71, «Spuma», 24, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CAPITALE E FONDO DI RISERVA: Cor. 27.000.000.—
TELEFONI: 26-90, 19-95.
Banca Centrale delle Casse di Risparmio Boeme
Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova N. 15
essa si occupa di **Transazioni Bancarie** d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.
Capitalizza attualmente **Versamenti** su LIBRETTI DI RISPARMIO
assegni di cassa ed in conto corrente, dal **3¾** fino al **4¼%** secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.
Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito daziario, Credito di rimborso.

Palma il tacco indistruttibile


ASCENSORI PEDRETTI & Co.
Fabbrica ascensori elettrici
Trieste, Via Piccardi 48-49
Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.
Preventivi gratis a richiesta.

Nuovo Negozio Specialità Coltellerie „Alla Città di Solingen"
di Vittorio & Erminio Zandegiacomo
VIA PONTEROSSO 4
I più ricercati ed i più fini articoli del ramo.
GIORNALMENTE
ARRIVI DELLE ULTIME NOVITÀ

„Ha-Ha"

CALZATURE PER TUTTI I CETI
Telefono 27-67
PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1
(Edificio del „Piccolo")
CAUSA AVANZATA STAGIONE
VENDITA ECCEZIONALE
dal 15 al 30 luglio
di tutte le merci esposte nelle nostre vetrine.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(84)

— E' la luce dell'aurora, Adamo.

— E' veramente l'aurora per me: Karl, aprite la finestra, vi prego.

Karl aprì pian piano, per non destare Rosa. Il cielo sereno si rischiarava ad Oriente di una luce rosea, Adamo contemplava quel cielo azzurro, e il sorriso che gli rischiarava il volto livido, da mesto che era prima, si faceva lieto, quasi celeste.

— Starò meglio lassù, mio Karl. Perdonatemi, fratello, di tutto il dolore che vi ho cagionato!

Karl non potè rispondere; piangeva, tenendo il capo chino sulla sponda del letto, presso la mano del morente.

Dall'altra parte del letto, un vecchio sacerdote, amico dello zio Audinnian defunto, e che già da più giorni era stato messo a parte del grande segreto, assisteva Adamo con quella calma serenità propria dei ministri del Signore, che tanta pace infonde nei morenti.

Ad un certo punto il sofferente aprì gli occhi, destandosi da un breve riposo, e dilatato lo sguardo e fissandolo nel vuoto, mormorò:

— I miei persecutori sono diventati tanti angeli... e i miei terrori hanno lasciato il posto ad una pace profonda. Gli angeli mi stanno attorno... mi attendono... sì, li ho visti dianzi in mezzo ad una luce simile a quella di laggiù, e ho inteso che venivano a prendermi per condurmi a Dio. I loro volti splendevano, i loro occhi mi guardavano con tanta compassione!... Ci rivedremo lassù, mio Karl, non è vero?

Karl gli baciava la fronte gelida, e la copriva di pianto.

— Avrei voluto conoscere vostra moglie Karl; almeno vederla una volta. Glielo comunicherete questo mio desiderio, con una parola di affetto per parte mia! Ditele che mi perdoni di tutte le noie che le ho cagionato.

— Lo farò, fratello!

— Dov'è Rosa?

Essa udì e accorse. Allora Karl li lasciò soli col sacerdote; scese dall'Anna e pianse liberamente, singhiozzando come un bambino.

Poco dopo Karl tornò presso il morente: Anna lo seguì. Il sole si levava trionfante sull'orrizzonte quando Adamo spirò, circondato da quei suoi fedeli.

CAPITOLO XX.

Al Cimitero.

La notizia si sparse per il villaggio. Era morto il giardiniere di mistress Grey, il vecchio Hopley.

Anna ordinò tre bare: l'una di zinco, l'altra di quercia, la terza pure di quercia.

Il becchino spalancò gli occhi a tali ordini principeschi.

Non minore fu la meraviglia del guardiano del cimitero, quando la Hopley disse di volere che «il suo vecchio» fosse sepolto nel recinto degli Audinnian, vicino alla creatura di mistress Grey. Ma si quetò quando Karl gli disse di compiacerla... Innanzi alla morte siamo tutti eguali - sentenziò Karl.

Lucia doveva tornare a Foxwood, e aveva pregato il marito di andarla a prendere; ma il giorno scelto da lei era proprio quello del funerale, e Karl le scrisse che non poteva in quel giorno allontanarsi da casa; vi sarebbe andato il domani. Non ebbe risposta dalla moglie, e credette avesse consentito al ritardo.

Verso il mezzodì il corteo funebre uscì dal Dedalo. Tutta la gente di Foxwood era accorsa per vederlo, perchè nulla eccitava tanto l'immaginazione popolare quanto tutto ciò che riguardava il misterioso Dedalo.

Il carro, di prima classe, era adorno e piumato, una carrozza sola lo seguiva dove avevano preso posto la vedova Hopley, col volto tutto coperto da un fitto velo, e il buon Hewitt che le teneva compagnia.

La folla approvò la carità del maggiordomo.

Seguivano i becchini a piedi.

Intanto Lucia si era offesa della lettera del marito. Tormentata dalla gelosia, pensava che egli si fosse trattenuto a Foxwood a causa di qualche impegno preso con mistress Grey; non potè resistere a questo pensiero e se ne partì sola, decisa a non voler più vivere in quell'incertezza tormentosa.

Assorta nei suoi pensieri, non badò a nulla lungo la via, nè si preoccupò del modo col quale sarebbe stata accolta, nè della triste impressione che avrebbe avuto nel ritrovare la casa abbandonata dal marito. La carrozza intanto era giunta a Foxwood e precisamente innanzi al cimitero.

Lucia si scosse; guardò vide un corteo funebre che attorniava una bara. Già il sacerdote aveva incominciato il rito. Ella guardò attentamente. Sì, senza dubbio, era sir Karl quel signore che era innanzi a tutti, vestito di nero. Poco discosto da lui vi erano l'Hevitt e la Hopley. Sir Karl occupava quasi il posto d'onore, come se fosse stato il principale personaggio del corteo, il più stretto parente del morto.

— Che cosa strana! - diceva tra sè Lucia. - Chi mai può esservi in quella bara? chi è quella donna così incappucciata e velata?... Oh!... ecco l'agente Smith!... Si avanza anche lui... si scopre il capo... si avvicina anch'egli alla bara!... Che c'entra, anche lui?...

— Lucia!, voi qui? vi aspettavamo solo domani! - Era Teresa, che, naturalmente, si trovava tra i curiosi.

— Oh, Teresa: sono venuta per non disturbare Karl. Ma sapreste dirmi che c'entra mio marito in tutto questo?

— Non so come Karl si trovi lì. Vi sono molte cose, Lucia, che non riesco a comprendere da qualche tempo.

— Non è quello il recinto riservato agli Audinnian? Non è lì che si trova la tomba di famiglia?

— Certamente! l'Hopley vi sarà sepolto, come vi fu sepolta quella creaturina che sapete. E' necessario che io vi parli chiaro, Lucia quella donna deve lasciare il Dedalo, o voi dovete lasciare la villa.

— Cocchiere, avanti!... - gridò Lucia.

Il cocchiere sferzò i cavalli, e via. Ma la Blake però lo fece fermare poco dopo e volle discendere. Aveva ella compiuto la sua missione.

CAPITOLO XXI.

Pentimento.

Quella sera, Lucia non si degnò di rivolgere la parola al marito e rispose appena alle sue domande, Karl la lasciò stare, affranto e addolorato come era.

L'indomani mattina cercò di lei e le partecipò brevemente la morte del fratello e l'ambasciata che le aveva mandato prima di morire. Lucia rimase senza respiro, con gli occhi stralunati, soffocata dallo stupore. Finalmente cadde in ginocchio.

— Oh, Karl! Karl! mi perdonerete? Che cosa devo fare per ottenere il vostro perdono?

— Alzatevi Lucia, ve ne prego.

— No, no; lasciatemi stare! Non dovrei mai rialzarmi. Era vostro fratello?... era vostra cognata?... Oh! Karl, che cosa avreste pensato di me! Io meriterei da voi ogni dispregio..

Ma Karl, lungi dal disprezzarla l'amava con tutto il cuore, l'alzò di peso e la portò sul canapè. Ella nascose il volto nei cuscini e principiò a singhiozzare.

— Via Lucia! - le disse, dopo alcuni minuti. - Se fate a quel modo, non riesciremo a spiegarci mai. Come è possibile che voi non abbiate mai saputo che mio fratello era vivo?

H. WOOD. *Continua.*

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA offresi allattare bambino tre, quattro volte al giorno. Scrivere sub «Bambino» posta Stadion. 8438 A

DONNA sanissima offresi per allattare bambini. Via Media 6, I piano. 7992 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA brava cercasi prontamente per marito e moglie. Via Chiozza 66. 8446 B

CAMERIERA di bella presenza cercasi. Trattoria alla Carmen, via Toro 18. 8469 B

CAMERIERA-bonne e cuoca tedesche cercansi per l'Italia. Ufficio gratuito, Sanità 10. 7936 B

CAMERIERA per albergo cercasi. Presentarsi 8-9, Hotel Moncenisio. 8533 B

CAMERIERE (Speiseuträger) tedesco, per primario Hotel, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 8558 B

CUOCA brava, svelta, non vecchia, con buoni attestati, cercasi per il 26 luglio. Indirizzo Piccolo. 7994 B

CUOCA cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 7, trattoria. 7997 B

DONNA servizi un'ora la mattina e tre dopopranzo cercasi. Barriera 33, II, sinistra. 4 B

DOMESTICA capace, sana, forte, media età, buoni attestati, buona paga, cercasi. Via Nuova 27, quarto. 7951 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati, cercasi piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7932 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Giorgio Galatti N. 12. Presentarsi col libretto 8507 B

DOMESTICA cercasi per due persone sole, salario 24 corone mensili. Via Luigi Ricci 8, II piano. 8477 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi verso buon salario. Presentarsi con attestati, via Stadion 4, secondo, sinistra. 8599 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Carradori 12, terzo. 8543 B

DOMESTICA cercasi. Foscolo 16, IV, destra. 8538 B

DOMESTICA tedesca cercasi prontamente; buona paga. Via Boschetto 10, porta 5. 8459 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi per tutti i lavori di casa e per accudire una bambina, verso buon salario. Indirizzo: Molin piccolo 9, II piano, porta 6. 8451 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7903 B

PRESTASERVIZI ammodo, giovane, cercasi. - Belvedere 12, porta 20. 7913 B

PRESTASERVIZI sana cercasi prontamente per tutta la giornata. Corso 17, secondo, porta 7. 8437 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 8 alle 4. Acque 18, porta 4. 7902 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore di giorno; 16 corone mensili. S. Giovanni, via Raffaello Sanzio 526, IV, sinistra. 8444 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi, mattina. - Presentarsi dopopranzo, via Ponterosso 3, III 8495 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Raffineria 9, primo piano. 8476 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, III piano, porta 9. 7855 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Sette fontane 32, porta 13. 8454 B

SERVO tedesco, per primario Hotel, cercasi prontamente. «Unione», Nicolò 4. 8560 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BOTTAIO e falegname assumono lavoro di riparazioni e nuovo, lucidare, ecc. Via Geppa N. 10. 7914 C

BALIA giovane, sana, offresi prontamente. Vicolo San Vito 5, pianoterra. 8494 C

CONTABILE, italiano, serbo-croato, tedesco, desidera migliorare posizione, anche fuori Trieste. Offerte sub «1914» Piccolo. 8220 C

CUCITRICE esatta offresi a famiglie, aiuto corredi, riparature, rammendare, stirare. - Offerte «Cucitrice» al Piccolo. 19 C

GRECO 18 anni, parla e scrive tedesco, cerca posto qualunque. Offerte A. Azinoras, fermo posta centrale Trieste. 7662 C

GIOVANE assolto matura, conoscendo contabilità, tedesco, italiano, sloveno, offresi prontamente quale impiegato. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 8271 C

GIOVANE ventiquattrenne, onesto, offresi quale fattorino, riscuotitore ecc. Offerte «Trieste» al Piccolo. 8443 C

GIARDINIERE pratico anche lavori di ortolano e bravo cocchiere offresi. Indirizzo: via Molin a vento N. 21, secondo. 8450 C

IMPIEGATO giudiziario, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Scrivere «Ragioneria» Piccolo. 8476 C

JEUNE allemande, élevée dans un pensionnat français, perfecte dans le français et l'allemand, cherche poste près d'enfants. Offertes à données sous 126 à l'expédition de ce journal. 7825 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 8449 C

PORTINAI marito e moglie senza figli offronsi. Indirizzo al Piccolo. 7955 C

RAGAZZA quattordicenne, assolta la settima, parla italiano, tedesco e sloveno cerca posto quale venditrice o praticante cassiera. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 8550 C

SIGNORA pratica lavori casa, cerca posto presso signore solo. Offerte «Amalia» Piccolo. 8487 C

SIGNORA brava cucire e stirare, offresi quale guardarobiera d'Hotel. Richieste «Brava 8488» Piccolo. 8488 C

SARTA confeziona bluse, corone 1.50; gonne, corone 2; vestaglie, vestitini bambini, prezzi mitissimi. Via Ananian 54, (angolo via Piccardi) II piano, porta 9. 8566 C

SARTA capace offresi a giornata, assume lavoro anche casa propria. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 33. 8224 C

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio, bagni, bambini. Richieste «Fidatissima» al Piccolo. 7945 C

UOMO pensionato, ammogliato offresi come portinaio. Indirizzo Piccolo. 7896 C

300 corone ricompensa offre signore pensionato per avere occupazione lucrosa qualsiasi ramo, anche in provincia; preferibile buona durevole amministrazione. Conosce italiano e tedesco. Scrivere al Piccolo sub «Istriano 75». 8615 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Domani inizieremo le pubblicazioni del nuovo romanzo inedito:

Il cespuglio

di J. B. Harris Burland

del quale abbiamo acquistato il diritto di riproduzione per tutti i paesi italiani.

È indubbiamente il lavoro migliore del popolare romanziere inglese.

GIOVANNI CUZZI

Possidente e commerciante

spirò improvvisamente stamane alle 3.30.

La moglie **Giulia** nata **Lang,** i figli **Giulio, Giovanni, Gustavo, Cesare, Nina** maritata **Rauber,** il genero **Ottavio Rauber,** la sorella **Anna ved. Gherdovich,** profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la grave ed irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani martedì 21 corrente alle ore 6 pom., partendo dalla propria casa in via Giovia N. 7.

POLA, 20 Luglio 1914.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che parteciparono in qualsiasi modo a lenire il suo immenso dolore per la perdita del suo indimenticabile consorte

QUIRINO

Ginevra Hellrigl nata Urban.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore, le diverse Associazioni e tutte quelle gentili persone che in vari modi presero sì viva parte al loro immenso dolore. Ed in particolar modo l'esimio medico Dott. E. GUSINA, che con abnegazione ed amore assistette fino alle ultime ore il loro indimenticabile capo

CARLO.

Trieste, 20 luglio 1914.

Famiglie CADORINI-VIEZZOLI BUTTIGNONI-PARENZAN.

Giovanna ved. Buberl, riconoscente e commossa, ringrazia infinitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

Carolina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA offresi, giornata casa propria. Acquedotto 58, porta 19. 7891 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI abili acquisitori con incasso indispensabile cauzione corone 200, assume prontamente primaria casa commerciale. Offerte sub «Volontà 8605» al Piccolo. 8605 D

CORRISPONDENTE tedesco, possibilmente croato, che disponga d'un paio d'ore giornalmente, cercasi. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 8582 D

DATTILOGRAFA, possibilmente stenografa, italiano, tedesco cercasi da primaria ditta a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7745 D

DIRETTORE trattoria, Fiume, cercasi; cauzione 700, stipendio 120 mensili più spesato e 10 percento sull'incasso. Indirizzo al Piccolo. 13417 D

FABBRI da banco specialisti per ringhiere, cancelli ecc. trovano occupazione ad ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7780 D

FATTORINO giovane cercasi. Via Poste N. 1, Bazar. 7934 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Via Nuova 41, vestiti, Martinico. 8472 D

GIOVANE buona condotta, pratico carrettina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7998 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 8535 D

LAVORANTI falegnami per mobili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 72 D

LAVORANTE falegname cercasi. G. Vasari 20. 8604 D

MUGNAIO assistente cercasi. Offerte sub «Mugnaio» al Piccolo. 7935 D

MEZZA lavorante brava sarta da donna cercasi. Manzoni 20, Comel, terzo piano. 8532 D

MURATORE cercasi. Fabbrica saponi Pollak, San Sabba. 7956 D

PRATICANTE per scrittoio e magazzino, senza paga cercasi. Offerte «Onestà 7885» Piccolo. 7885 D

PRATICANTE giovane o signorina, necessario conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Praticante 8581» al Piccolo. 8581 D

PRATICANTE con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Speditore» Piccolo. 8475 D

PORTINAIO calzolaio celibe cercasi prontamente. Informazioni: Valdirivo 36, dal muratore. 8478 D

PIAZZISTA con clientela commestibilisti-droghieri, provvigione, eventualmente mensile. - Indirizzo Piccolo. 7928 D

RAGAZZO forte con paga cercasi prontamente per magazzino. Indirizzo Piccolo. 7953 D

RAGAZZO mezzofacchino cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 7982 D

RAGAZZA per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7991 D

RAGAZZA abile per latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7989 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7990 D

RAGAZZO robusto 10-12 cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 7985 D

RAGAZZO e ragazza onesta, 14 anni, cercasi per scrittoio, due volte per settimana. «Unione», Nicolò 4. 8559 D

RAGAZZO con paga per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio Musica, Corso 28. 11 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione. Polacco, Ribergo. 8597 D

RAGAZZO cercasi per negozio; riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 7907 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Sette Fontane 32, Bisiach. 8455 D

SIGNORINA tedesca, con cognizioni d'italiano, cercasi per pronta entrata, per lavori di scrittoio. Offerte «Zelante 8564» Piccolo. 8564 D

SIGNORINA dattilografa tedesco, italiano, cercasi. Offerte sub «8603» Piccolo. 8603 D

SIGNORI di buona presenza e conoscenza lingue, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi via Ghega 13. 1 D

VENDITRICE per negozio commestibili, pratica del ramo e dei lavori casalinghi, conoscente lo sloveno, cercasi. Vitto e alloggio in casa. Offerte con pretese al Piccolo sub «Fiducia W.» 7970 D

STUDENTE sesta ginnasiale cercasi per praticante farmacia. Indirizzo Piccolo. 7904 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA con due letti, affittasi possibilmente a due amici. Via Sapone 5, II piano, scala sinistra. 8283 E

CAMERINO affittasi a operaio. Monte di Servola 731. 8466 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Via Caserma 14, porta 19. 8613 E

COMPAGNO di stanza, bellissima, davanti, con poggiolo, vista Barriera, buonissimo vitto, cercasi, persona civile. Arcata 7, primo. 8612 E

CAMERA bene ammobiliata, compreso vitto completo, affittasi corone 15 settimanali. Arcata 14, II, porta 5. 10 E

CAMERINO chiaro, con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 8609 E

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina o vitto, affittasi 24 agosto. Toro 2, V. 8505 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7000 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonna del mare 5, p. 3. 8501 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi, prezzo conveniente. Via Ferriera 37, II, porta 10. 8474 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 32. Olmo 4, III, 13. 7961 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto, Molin piccolo 6, I. 8539 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, ariosa, quasi ingresso libero, affittasi. Istituto 4, mezzanino. 7972 E

CAMERA vuota affittasi. Via Canova n. 13, porta 25. 8542 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 8570 E

CAMERA bella, ammobiliata, ariosa, chiara, vista al mare, affitta signora tedesca. Farneto 58, porta 7. 7984 E

CAMERINO ammobiliato, pulito, disobbligato, affittasi prontamente. Chiozza 26, I. 7983 E

CAMERETTE due, con due letti, per operai, affittansi. Torre bianca 15, III. 8583 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, compreso completa pensione, affittasi a 2 persone, 60 corone mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8486 E

LETTO buonissimo affittasi a onesto operaio. Acquedotto 23, interno, primo. 8436 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso scrittojo, I piano, via Gioachino Rossini 12, affittansi. 7540 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero affittasi. Ss. Martiri 23. 8078 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 41, mezzanino, vis-à-vis caffè Secession. 8115 E

STANZE due affittansi ad un signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 8503 E

STANZA grande, bene ammobiliata, arieggiata, affittasi. Rossetti 17, pianoterra. 7884 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Via S. Nicolò 4, porta 7. 7889 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Boschetto 11, porta 16, IV piano. 7883 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Felice Venezian 24, I, destra. 8554 E

STANZA vuota, presso persona sola affittasi. Via Luigi Galvani 3. 7986 E

STANZA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8608 E

STANZE due, adatte scrittoio, ingresso scale affittansi per agosto. Via S. Francesco 9, primo piano. 9 E

STANZE due o tre vuote o ammobiliate affittansi, centro, primo piano, gas, telefono ecc. Indirizzo Piccolo. 5 E

STANZETTA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 7947 E

STANZA o stanzetta vuote affittasi a distinta signorina. Via Nuova 32, porta 12. 7948 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 8492 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. - Carducci 39, I p., porta 2. 7943 E

STANZA ammobiliata, più stanzetta affittansi da piccola famiglia. Chiozza 5, II, sinistra. 8537 E

STANZA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 8549 E

STANZE 2, vuote, ingresso libero, una ammobiliata, vitto, affittansi. Toro 1, primo piano. 8536 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con stufa, gas, ingresso libero, vicino Eintracht affittasi. Coroneo 13, porta 10. 7966 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Barriera 10, II, destra. 8519 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, prezzo modicissimo. - Corso 15, terzo. 7964 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 7938 E

STANZA quasi ingresso libero con vitto affittasi. Acquedotto N. 41, porta 12. 8498 E

STANZE (due) affittansi uso scrittoio. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 7929 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Geppa 9, primo. 8569 E

STANZE due, ammobiliate, con due letti, affittansi. Torre bianca 18, primo. 7980 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, con, senza vitto. Ghega 15, IV. 7995 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, comodo cucina, oppure piccolo appartamento, posizione centrale, cercano urgentemente coniugi soli. Offerte «Prestissimo» Piccolo. 7979 F

CAMERA ammobiliata, sul davanti, corone 24, cercasi. Sub «Sole» Piccolo. 8576 F

STANZA chiara, ariosa, bella vista, possibilmente ingresso libero, nelle adiacenze via Rossetti, cerca maestro comunale. Scrivere sub «A. B.» al Piccolo. 8563 F

STANZA vuota centro, poco comodo cucina cercasi per due persone. Offerte «Pronto» Piccolo. 8481 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA mercoledì 22 luglio lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia corone 8, 12 sino 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8082 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, eccezione violino più tempo. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 7 G

INSEGNANTE distinto prepara esami ammissione, riparazione qualunque materia magistrali, reali. Indirizzo Piccolo. 7954 G

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 38, porta 10. 8530 B

PREPARAZIONE agli esami ammissione qualunque classe reali inferiori assume studente. Indirizzo Piccolo. 7958 G

STUDENTE da Parigi, distinto, darebbe lezioni di francese. Offerte «Parigino» al Piccolo. 8158 G

STUDENTE accademico, assolto reali, coscienzioso, modico, impartisce lezioni, prepara esami. Scrivere «Istruzione» casella postale 50, Gorizia, posta centrale. 8419 G

STUDENTE VI ginnasio-tecnica istruisce in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 7908 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7807 G

STUDENTE assolto reali tedesche cercasi per lezioni matematica, geometria, materie sesta, settima. Offerte sub «Studente 42» al Piccolo. 7811 G

STUDENTE universitario (professore) impartirebbe lezioni in matematica, geometria, fisica, tedesco ed eventualmente in altre materie. Offerte «Pratico 7882» al Piccolo. 7882 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7874 G

VIOLINO, mandolino, metodo celere e facile. Prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 7959 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANNOCCHIALE smarrito via S. Teresa, circo Charles. Depositario indirizzo Piccolo, verso mancia generosa. 8887 H

NOTES commerciale smarrito sabato notte. - Pregasi rinvenitore portarlo a Luigi Lunedei, trattoria Menigo, Piazza Goldoni, verso buona mancia. 7973 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO per due persone, cercasi pel primo di agosto. Via S. Francesco 6, porta 6. 7912 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, posizione non centrica, soleggiato per circa corone 800 con accessori cercasi pel 1. agosto. - Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 8500 I

SIGNORA distinta cerca altra signora per prendere appartamento 2-3 stanze, scopo compagnia reciproca. Offerte «Distinta 7877» Piccolo. 7877 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO comfort moderno, via Tesa N. 3 A, I piano, due stanze, stanzetta, affittasi prezzo mite. Hirn, Manna N. 9. 11357 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, affittasi agosto. Boccaccio 3. 11798 L

APPARTAMENTI tre, due stanze, bagno, camerino, cucina, comfort completo, luce elettrica, casa in costruzione, affittansi agosto. Via Giulia vis-à-vis fabbrica Dreher. Apposito incaricato dalle 5-7. 11910 L

APPARTAMENTI singorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Sette fontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Giacomo monte 12. 7622 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) Rivolgersi. portinai, via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8242 L

APPARTAMENTI stanze, tre, due, una, camerino cucina, affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 8252 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort affittansi prezzi mitissimi. Trevisan, Raffineria 11, I. 7762 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina appigionasi agosto. Farneto 6, I. 8426 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, appigionasi agosto. Via Pondares 4, terzo. 8427 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, poggiuolo e una camera, camerino, cucina, appigionansi agosto. Via San Vito 9. 8428 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi Armeni 12, primo. 8342 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, corone 1300 affittasi anche prontamente. Rocco Zovenzoni 5. 7777 L

APPARTAMENTI splendidi, affittansi pel l.o agosto nello stabile di nuova costruzione fornito di tutto il comfort moderno, situato nella traversale di Via Giulia sulla nuova scalinata di fronte la fabbrica Dreher. Disposizione: 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, cucina, cantina. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, orario 3-7. 8401 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cunicoli 13. 7987 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, ogni comfort, 2, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 8562 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, comfort moderno, affittasi agosto. Via Nuova 19. 8575 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, subaffittasi 24 agosto, corone 785, compreso accessori. Corso 45, dalle 2 alle 5. 8574 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 camere, camerino, affitto minimo. Via Piccardi 53. 8557 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, affittasi via Nuova 9, I. Rivolgersi ivi, Studio Sevastopulo. 8573 L

APPARTAMENTO signorile, in villa 5 stanze vari altri locali, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7871 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, (ascensore), affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 8592 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi corone 25 mensili. Molino vapore 7. 7212 L

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, acqua, gas affittasi prontamente, oppure agosto, Capuano 4, II. 7899 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerini, cucina, affittasi. Via S. Lucia 6. 15 L

APPARTAMENTO camera, cucina; altro camera, cameretta, cucina, acqua, gas, affittansi, via Porta 376. 8528 L

APPARTAMENTO pel 24 agosto, in Corso 31, terzo, subaffittasi sei stanze, camerino, bagno, closet, acqua, gas, cor. 1300. Informazioni: Negozio, S. Nicolò 32. 7962 L

APPARTAMENTO 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, affittasi cor. 660, tutto compreso, eventualmente anche giardino. Via Porta 373, II. 8525 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi pel 24 agosto corone venti mensili. Farneto 22, portinaia. 8467 L

APPARTAMENTI signorili, a prezzi convenienti, aventi gas e luce elettrica sono d'affittare nella nuova Palazzina via della Fontana 11 e nello stabile rimesso completamente a nuovo, sito a mezzogiorno con vista sul Giardino pubblico, via Molin grande 16, composti di quattro, cinque stanze, corridoi, stanzetta bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet poggiuoli e terrazze. Informazioni: Stupatz, via Zonta 5, telefono 21-64. 8439 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, stanzino e cucina, acqua e gas affittasi. Via Donato Bramante 9. 8440 L

APPARTAMENTI con tutto comfort, 3 stanze, camerino, e 3 stanze, camerino, bagno affittansi prontamente, Via Giulia 69. Nello stesso stabile due locali per uso negozio con fori spaziosi. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8598 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto nei nuovi stabili via Mirti (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8593 L

BOTTEGA angolo affittasi, Media 19. Rivolgersi amministratore Eckhardt, Tintore 3. 7213 L

BOTTEGA via Boschetto 18 affittasi prontamente, corone 500. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8018 L

BOTTEGHE e appartamenti, 2-3 stanze, camerino cucina, affittansi nei nuovi stabili. Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo, anche domeniche. 7759 L

BOTTEGA con grande magazzino affittasi 24 Agosto, via Gioachino Rossini 12. 7541 L

CAMERE tre, ripostiglio, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi. Via Ferriera 31. 10737 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente, Via Boschetto 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8599 L

CAMERA, cameretta, cucina, affittansi prontamente in villa. Informazioni: Farneto 46, pittore. 8541 L

CAMERA, cucina e due camere, cucina, affittansi prontamente. Cattedrale 12. 12037 L

LOCALE angolo Pondares-S. Apollinare, affittasi anche uso osteria. Rivolgersi: portinaio Pondares 6. Amministratore: Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 8240 L

LOCALE un foro, adatto anche ufficio, affittasi prontamente. - Rivolgersi portiere, via Caserma 17. 11261 L

LOCALE d'affittare, prezzo mite. Rivolgersi: Androna di Romagna n. 1, portinaia. 7971 L

MAGAZZINO 5 porte, adattatissimo per lavoratorio falegname affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi: Nicolò 12, II, ore 11-12. Scrittoio. 8237 L

MAGAZZINO utile osteria, 4 fori, cortiletto, cesso, magazzino di deposito, affittasi prontamente corone 800, via Marco Polo 3. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8020 L

MAGAZZINO con arredamento uso pistoria, affittasi. Jurza, caffè Adriatico. 8379 L

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente, via Boschetto 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 8019 L

MAGAZZINO affittasi per salumeria, via San Giusto. Jurza, caffè Adriatico. 8580 L

MAGAZZINO due fori d'affittare prontamente, angolo via Cologna 17, corone 780. 8493 L

MAGAZZINETTO interno affittasi corone 20 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 4, portinaio. 8517 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 8596 L

NEGOZIO una porta, con retrobottega, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 7623 L

VILLA affittasi rivolgersi Sessa, via dei Porta 7 telefono 2161. 7730 L

VILLINO-giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7881 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso, affittasi, Via Navali 15. Rivolgersi: Via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 8572 L

VILLA Via Vettor Carpaccio 2, sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, giardino ombroso, affittasi. Rivolgersi: Via Nuova 9, I, studio Sevastopulo. 8571 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARREDAMENTO per stanza da pranzo, più stanza ricevimento, semplice, quasi nuova, scrivania, vendonsi prontamente prezzo mite, causa partenza. Riflettenti mandino il loro indirizzo sub «A. B. 1306» al Piccolo. 8216 M

ARMADIONE, credenza, tavolo, sedie, vetrami, sécretaire scrittoio, divano, vendonsi. Via Cecilia 4, porta 7. 8504 M

ARMADIO, credenza, tavolo, sofà, tavolino, trumeaux, macchina cucire, quadri, vendonsi. Via Galileo 16, I, porta 9. 7974 M

ARMADI, scrivania, salottino, stanza pranzo, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7893 M

ATLANTE Andrée tedesco, nuovissimo vendesi a prezzo di rara occasione. Rivolgersi: via Farneto 38, quarto. 7878 M

BICICLETTA, mantelli nuovi vendesi giornata corone 65; rarissima occasione. Carducci 28, portinaio. 8489 M

BICICLETTA nuovissima, splendida, vendesi qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 8601 M

BORSA uso portalettere, nuovissima, zittera concerto vendonsi metà prezzo. S. Lazzaro 19, porta 11. 7888 M

BICICLETTA usata vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7899 M

BORSA argento, splendida, come nuova, vendesi sole corone 45. Indirizzo Piccolo. 7876 M

BICICLETTA vendesi corone 70; occasione. Via Industria 3, Chiarbola sup., terzo, porta 16. 8435 M

CHIUSURA con lastre per scrittoio vendesi. Madonnina 17, pianoterra. 7781 M

CAMERA pranzo in buono stato vendesi, basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 7862 M

CALDAIE vapore d'acciaio Martin di Witkowitz, 5 atmosfere; superficie riscaldante 32 m², peso 5000 chilogr. ciascuna, vendonsi. Rivolgersi via del Teatro 5 (Ufficio tecnico). 8262 M

CAMERA matrimoniale, splendida, suste, materassi, quasi nuovo, vendonsi, causa partenza. Esclusi rivenditori. Gatteri 9, IV, p. 19. 8325 M

CREDENZA, 6 sedie, tavola allungabile vendonsi prontamente causa partenza. Acquedotto N. 32, terzo piano. 8452 M

CASSA «National» vendesi; occasione. Rivolgersi. Deposito Mobili Palma, Carducci 20. 8460 M

CAMERA da letto vendesi occasione; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2 M

CAMERA matrimoniale, con suste e materassi, vendesi causa partenza, prezzo occasionale. - Indirizzo Piccolo. 14 M

CANAPE', 2 poltrone, 6 sedie, tutto tappezzato, vendesi, prezzo mite. Via Giulia 10, 1, dalle 2-4. 3 M

COLLEZIONE francobolli, vecchi, quadro antico, vendonsi occasione. Acque 2, appalto. 7940 M

CAMERA matrimoniale signorile, solidissima, espressamente ordinata, vendesi. Madonnina 36, portinaia. 7931 M

CREDENZA con stipetti per sala pranzo, rovere vendesi. Via Rivo 10. 8473 M

CLARINO si-bemolle, buonissimo stato, 13 chiavi, 2 anelli doppio do diesis vendesi. Indirizzo Piccolo. 7910 M

COLTRINE due, due poltrone, coperta letto, vendonsi. Carducci 14, porta 8, dalle 10-12. 8999 M

CUCINA splendida, laccata bianco, quasi nuova, due letti, reposèe, cavallo e bagno bambini, macchina fotografica, nonchè diversi altri oggetti vendonsi causa trasloco. Via Coroneo 17, porta 6. 8526 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, scura, attaccapanni, tavola crociera, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 7965 M

CAMERA matrimoniale, con bellissime suste, canapè, tavolini, due paglierieci nuovi, vendonsi. Coroneo 13, I, destra. 7941 M

CASSAPANCA usata cercasi. Offerte «Cassapanca» al Piccolo. 8506 M

CASSAFORTE Adlersflügel N. 4, come nuova, vendesi occasione. Officina Sulligoi, Via Venezian 27. 7976 M

CANE «Pinch», di due mesi, bellissimo, vendesi. Via Nuova 39, I. 8553 M

FUCILE caccia, retrocarica, cercasi. - Offerte «Fucile» Piccolo. 8462 M

GRAMMOFONO fortissimo, 37 dischi, con armadietto elegante, vendesi prezzo mite. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 7935 M

GRAMMOFONO grande 55 pezzi vendesi corone 90. Indirizzo al Piccolo. 7906 M

LETTO usato di due persone, susta, letti due nuovi, suste, materassi vendonsi. Piazza Ospedale, valigiaio. 7975 M

LETTO mezza piazza e lettino vendonsi. Bachi 11, II, interno. 8584 M

LETTO matrimoniale, moderno, elegante, étagèr, 2 comodini marmo vendonsi corone 90. Guardia 31, primo. 7890 M

LAMPADE gas, piccola stufa ferro buonissima, vendonsi. Vespucci. 8483 M

LETTO piazza una e mezza, un letto ferro, pieghevole, un bollitore a tre fiamme in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7892 M

MACCHINA «Singer», chitarra, buon stato, vendonsi. Via Valdirivo 14, IV, dalle 1-3. 8585 M

MATERASSI nuovi, crina vegetale vendonsi corone 12. Solitario 11, porta 17. 8480 M

MATERASSO lana, cuscini, due ruote con tubolari, vendonsi. Canova 22, porta 19. 8 M

MACCHINA «Singer» nuova, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 8607 M

MOBILI diversi usati, vendonsi causa trasloco. Via Tor San Piero 12, V, porta 26. 8448 M

MOTOCICLETTA «Puch» 2¾ HP, ultimo modello, perfetta, vendesi prezzo occasione. Negozio manifatture. Foscolo 24. 8491 M

MOBILI vendonsi. Via Santa Lucia 6. 16 M

MOBILI neri, poltroncine, canapè, coltrinaggi, quadri, armi, vasi, tappeto turco, ecc. vendonsi. Lazzaretto N. 50, II piano, destra. 8456 M

MOBILI, lampade gas, vendonsi. Via Borsa 3, terzo, destra. Visitare dalle 10 alle 1. 7406 M

MOBILI moderni, buon stato, consegna subito oppure 24 agosto, acquisterebbonsi seconda mano. Offerte «C. R. 500» fermo posta, Trieste 3, Piazza della Borsa. 12033 M

POLTRONE, tavolo lucido, tavola cucina, comodino, vendonsi. Donota 9, pianoterra, dopopranzo. 8556 M

PIANINO nuovo, buonissima voce, garanzia cinque anni, vendesi; occasione. Farneto 42, pianoterra. 8561 M

PIANOFORTE vendesi, cor. 70, causa trasloco. Parcina, Luigi Ricci 5. 8567 M

PAPPAGALLO vendesi corone 60, o scambiasi con qualsiasi oggetto di eguale valore. Sette Fontane 18, barbiere. 7946 M

PIANTE per buffet cercansi. Chiosco alla Lanterna, bagno popolare. 8464 M

PIANINO nero, modello germanico, garantito, vendesi prezzo mitissimo. Tiziano 9. 8610 M

PIANINO a tavolo, adatto per uso società, vendesi cor. 130. Indirizzo al Piccolo. 7747 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7933 M

SCRIVANIA americana quercia massiccia, con saracinesca, vendesi. Ponte Fabra 2, porta 1. 8497 M

TAVOLO crociera, trumeau, grande specchio, lavamano, sofà, bollitore, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7996 M

TAVOLINO per macchina da scrivere acquistasi. Scrivere «Occasione conveniente» Piccolo. 8496 M

TEGOLE vecchie vendonsi. Rivolgersi Stabilimento Tecnico Triestino S. Andrea. 8313 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8555 M

VESTITI uomo, vendonsi, corone 20. Chiozza 4, primo, Musich. 8511 M

VESTITI usati, uomo, donna, bambine, 10-14 anni, vendonsi. Acquedotto 39, I, porta 5. 8544 M

VESTITO usato, bleu, leggero, uomo forte vendesi. Rossetti 12, pianoterra. 8545 M

VESTITI uomo, moderni, vendonsi corone 20. - Chiozza 6, porta 3. 8595 M

VESTITO signora étamin nero, appena confezionato, vendesi corone 17. Via S. Daniele 1, terzo. 13 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA commerciale, articolo utile 20%, cedesi vantaggiose condizioni. Luzzatto, caffè Rossetti. 8522 N

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, incasso 60 giornaliere, vendesi en bloc corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 7921 N

BOTTEGA barbiere, incasso 350 mensili comprovabili, affitto minimo, vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 7919 N

BUFFET o salumeria cercasi in consegna, o comperasi; pagamento rateale. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 8445 N

BUFFET appaltasi per agosto, vicino Punto franco, forte lavoro. Iesurun, caffè Adriatico. 7969 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, incasso 100 giornaliere, vendesi corone 700. Luzzatto, caffè Rossetti. 8523 N

BUFFET-Restaurant di Trieste, uno dei più avviati, posizione centrica, vendesi a condizioni favorevoli. Capitale necessario 6000 corone, il rimanente da convenirsi. Offerte sub «Seltene Gelegenheit» al Piccolo. 7997 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia, sovvenzioni ai soci sino cor. 240 subito e senza spese anticipate o di mediazione od informazione. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. 7.600.000. Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 6077 N

CONDUTTORE, appaltatore per primaria trattoria nuova, centrica posizione, cercasi, ottime condizioni. Iesurun, Caffè Adriatico. 7984 N

CAPITALISTA con corone 15 a 20.000 cercasi da commerciante, per affare lucroso da farsi in partecipazione d'utili, oppure prendere parte come socio tacito nell'azienda già esistente che dà una grande rendita. Offerte sub «Partecipazione d'utili» al Piccolo. 7993 N

CUCINA popolare, incasso 50 giornaliere, vendesi, prezzo irrisorio. Petronio, caffè Olimpo. 12036 N

DEPOSITO vini Istria, esistente diversi anni, buonissima clientela, ottima posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8000 N

DECRETO trattoria-buffet, affittasi pel 24 agosto. Esclusi mediatori. Chiozza 4, primo, Musich. 8509 N

DECRETO per osteria cercasi. Offerte sub «Decreto» al Piccolo. 8490 N

DECRETO osteria cercasi subito; esclusi mediatori. Offerte «G. P.» al Piccolo. 8468 N

DEPOSITO vini, avviato, centrico, vendesi corone 1200. Luzzatto, caffè Rossetti. 8521 N

LATTERIA rione signorile, vecchia esistente, vendesi corone 650. Luzzatto, Caffè Rossetti. 8520 N

LATTERIA bene avviata vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7939 N

LATTERIA smercio generi diversi vendesi prontamente corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 7918 N

LATTERIA, caffè elegante, bene fornita, vendesi causa partenza corone 350. Indirizzo Piccolo. 7909 N

MEDIATORE per mutuo corone 3000 cerca impiegato regio verso prenotazione e polizza. - Offerte sub «Onesto 8534» Piccolo. 8534 N

MACELLERIA affitto minimo, 3½ manzi settimanali vendesi corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 7922 N

MACELLERIA centro città da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7905 N

MUTUI. Ditta bancaria concessionata di sconto, Philipp Reich, Vienna, IX distretto, Alserstrasse 18, accorda: a) prestiti, senza prenotazioni ad ufficiali, impiegati dello Stato, impiegati comunali, impiegati provinciali, professori e impiegati bancari. Restituzione in piccole rate mensili. b) Prestiti per accomodamenti per ufficiali (da capitano in su), impiegati militari, professori, maestri, pensionati, impiegati provinciali, impiegati comunali. Senza garanti! Somme restituibili in 10, 15, 20 anni, a richiesta anche vita durante. Anticipazioni su questi prestiti senza spese e prontamente. Proprio riparto per mutui e per completamento di cauzioni per matrimonio ad ufficiali. Massimi importi. Senza polizza. Senza prenotazioni. Informazioni gratuite. Senza spese anticipate. Si riceve giornalmente dalle 9-11 e dalle 3-7 pom. Telefono 17838. Indirizzo telegrafico: «Bankreich» Vienna. 94647 N

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo mite. - Via G. Rossini 26. 7879 N

NEGOZIO terraglie, incasso 50 corone giornaliere vendesi en bloc per 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 7914 N

NEGOZIO commestibili territorio, incasso 200 corone giornaliere, vendesi per 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 7920 N

NEGOZIO olio, incasso 50 corone giornaliere, comprovabili, vendesi per 1800. Petronio, Caffè Olimpo. 7924 N

NEGOZIO vecchio, cappelleria, mode, rendita accertata netta corone 8000 annue, valore approssimativo corone 14.000 vendesi occasionalmente a Pola, via Sergia (Corso), a persona che dispone garanzie anche senza contanti. Affarone. Seri riflettenti si rivolgano direttamente E. Zimolo, Pola via Sergia 51. 8441 N

OSTERIA cedesi affittanza, vendesi inventario completo, consumo birra 25 ettolitri mensili, corone 500. Petronio, Caffè Olimpo. 7916 N

PASTICCERIA-pistoria Fiume, consumo 2000 sacchi annui, vendesi prezzo combinabile. Petronio, Caffè Olimpo. 7923 N

PISTORIA centrica posizione, guadagno 40 cor. giornaliere, vendesi. Jurza, caffè Adriatico. 8578 N

SOCIO corone 4000, pratico ramo birraria, restaurant, cercasi, utile giornaliero garantito netto cor. 15, prestando opera o cor. 7 senza. - Indirizzo al Piccolo. 13418 N

TRATTORIA-Buffet importante, vendesi entro giornata causa immediata partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7981 N

TRATTORIA vendesi. Escluso decreto. Indirizzo al Piccolo. 7893 N

TRATTORIA Città vecchia, consumo un ettolitro birra giornaliero vendesi corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 7915 N

TRATTORIA centro, birra Dreher, consumo 550 ettolitri annui, 300 vino, affitto minimo, vendesi corone 27.000. Petronio, Caffè Olimpo. 7917 N

12000 corone cercansi verso solida garanzia. Offerte sub «Sovvenzione» al Piccolo. 8465 N

100.000 cercasi primo rango in sostituzione tasso convenirsi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7763 N

4000 corone disponibili. Indirizzo Piccolo. 7952 N

8.000, 12.000, 95.000 corone disponibili prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7927 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

BARCOLA: vendesi sottoprezzo splendida villa con bellissimo giardino. Richieste sub «Saldo-prezzo 15.000» Piccolo. 7855 O

CASETTA via Vespucci 7, 3 stanze e cucina, annesso giardinetto, vendesi corone 11.000. Rivolgersi: Vidali, via Vespucci 33. 8241 O

CASA con macelleria, adatta per qualunque commercio, sette appartamenti, bell'orto (dieci minuti dal Giardino pubblico), vendesi, corone 34.000. Indirizzo al Piccolo. 7937 O

CASETTA 4 locali, bellissima corte, orto, vendesi prontamente, pressi stazione Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 7960 O

CAMPAGNA Scorcola, vista assicurata cercasi. Offerte dirette, prezzo, posizione, sub «Fino 100.000» Piccolo. 8546 O

FONDO città vendesi corone 130 tesa. Zotter, Caffè Adriatico. 8508 O

MAGAZZINO con fondo e casetta vendesi uso scrittoio, abitazione. Via Ronco 5, telefono 120. 7967 O

PODERE campestre, Istria, Friuli, acquistasi, permutando stabile rendita grandiosa. Offerte «Privato» Piccolo. 8611 O

STABILE ancora esente imposte, comfort, centrico, ricercata posizione, avente retrofondo, utilizzabile, prezzo corone 80.000, vendesi saldo prezzo corone 6.000 più spese che renderebbero 15 percento. Splendido affare. Offerte «Diretto» esclusi mediatori al Piccolo. 8458 O

VILLA a Gorizia vendesi. Offerte: «Villa» fermo in posta Gorizia. 7668 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI stanze matrimoniali, pranzo, finissime, signorili, cucine complete, salottino, studio quercia. Lavorazioni accurate, garantite, vendonsi, veri prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8516 P

ATTENZIONE! Lavamani ferro laccati da 3 corone in poi; letti ferro moderni, letti pieghevoli, tavoli, sedie, fusti per marmi, vendonsi. Foscolo 6, Kriso. 8527 P

ALLUMINIO resistente, emporio articoli cucina, prezzi convenienti. Pibrouz, Via Poste 8. 8531 P

AVENDO acquistato Massa consursuale, vendonsi chincaglierie, giocattoli, ombrelli, bastoni, carrozzelle bambini, articoli spiaggia e campagna ecc., prezzi costo. Negozio Acquedotto 2. 8529 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 8602 P

CUCINA completa, signorile vendesi. Belvedere 10, falegname. 8442 P

CHIOSCO alla Lanterna, angolo bagno popolare. Buffet; smerciasi birra Puntigam prima qualità, latte e cibi freddi.

CUCINE signorili, solide, laccate bianco, ... mi, lavorazione accurata, nonchè stanze matrimoniali, vende Cucit. Canova 22.

CUCINE lussuose, solide, laccate bianco, lavorazione garantita, vende falegname. Piccardi 7.

CHIFFONIER 2, comodini 2, lavamano, macchina cucire, ottomana vendonsi. Solitario, angolo Ospitale, pianoterra.

CAMERA pranzo, matrimoniale, moderne, solide, vendonsi; grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra.

CAMERE pranzo, dette letto, faggio, mogano, palissandro, mobili Salcano, sedie pelle, attaccapanni, tavoli crociera, prezzi fuori concorrenza vendonsi. Facilitazione pagamenti. Solitario

CUCINE moderne e singoli pezzi, vende ... guame. Farneto 26.

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, signorili, vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera ... porta 5.

DIVANI-letto, divani-specchio, divanetti, posèe e fornimenti in stile veneziano e ... a prezzi d'occasione. Farneto 15, tappezziere

FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina ... ne 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, ... mouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9.

GRAMMOFONI «Helvetia» riconosciuti ... gliori. Dischi «Columbia», «Angelo», «Pa... stragrande assortimento. Riparazioni, accessori. Pagamenti rateali. Barriera 19.

NEL deposito mobili di via S. Giovanni ... vendonsi a prezzi bassissimi, 30 per cento ribasso causa trasloco 24 luglio, stanze da letto e da pranzo, tavoli, libreria eccettera.

PARTITA vestiti uomo, modernissimi, corone 20 l'uno, vendonsi. Via Ferriera 31, V, p.

PIANTE fresche, artificiali, lavori fiori ... schi, prezzi modicissimi, acquistate via ... Giovanni 1.

SUSTE, materassi, divani, brande, ottomane vende tappezziere, via S. Maria Maggiore

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina.

TINTURA vegetale, innocua, bruna, castagna, bionda vendesi. Tingonsi capelli. Indirizzo Piccolo.

TOSSI le più ostinate guariscono in breve ... mo tempo colle rinomate pastiglie Men... Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

«UNDERWOOD» usate, modelli 5, recenti; ... mington», «Ideal», «Adler» ecc., vende ... garanzia pel regolare funzionamento, a pr... d'occasione, la rappresentanza macchine da scrivere «Continental», Gorizia, via Municipio

VESTITI uomo, modernissimi, vendonsi ... settimanali. Via Barriera 31, quinto.

VESTITI usati, uomo, ragazzi, stivali, uniformi, calzoni, piume da letto acquistansi. Scrivere cartolina postale a Messe, via Maiolica I piano.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BAMBINO o due prenderebbe a pensione famiglia abitante campagna. Rivolgersi via ... serma 12, panetteria.

PIANO d'Arta (Carnia). Villeggiatura alpina splendida posizione affittasi appartamento vile ammobiliato. Rivolgersi «M. C.» Grazzano 60, Udine.

SAIFNITZ. Camere con 2-3 letti affittansi stagione estiva. Alloggio per letto cor. 2 ... giorno. Scrivere: Antonio Schojer, Saifnitz ... so Tarvis.

VILLEGGIATURA! Affittansi cinque stanze ammobiliate. Divacciano. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MARIO. Soffro tanto perchè tanta indifferenza, perchè affronto domenica sera (monumento Verdi)? Giordana.

ELEKTRA. L'attendo mercoledì sera, solito luogo, ora, non manchi. Cordiali.

ERICA. Sono stata a ritirare le lettere per Giuseppina, ove nulla trovai.

BERTA M. Non posso dimenticarla. Posso sperare, ancora? Mario.

BAMBINO sano darebbesi quale figlio adottivo. Offerte «Bello» al Piccolo.

UCCIA! Oggi più d'ogni altro giorno penso incessantemente a te! Rammento ore deliziose godute e dolori indescrivibili sofferti ... no fa; quanto più tranquillo vivrei potessi dimenticarsi ma impossibile, non ci riesco. Pe... si una volta ancora rivederti. Ricevi sinceri auguri, affettuosi saluti. Pippi.

PERFIDO telefonerà oggi come solito, trovandosi pomeriggio antico recapito. Tantissimi

OLGA L. Ti attendo dopopranzo, ora e luogo già stabilito.

1713. Non mi fu possibile. Vorrei mettere ali al tempo che passa lento lento, triste, notono senza il tuo sorriso. Ho ricevuto e meno quello ripeti quando possibile. ... per te.

7 aprile. Piccola amica mia, quanto, quanto amo.... ma Voi avete scordato la promessa il giuramento?!

DALIE. Ricevuto tua cartolina. Ritorna ... dero abbracciarti. Mio pensiero ti segue stantemente. Tuo morosetto.

LEVINA 321. Credimi cara! Sono stato con ... mici. Dove ti scriverò? Con... non viene e se anche viene non mi vedrà. Ti amo e ... suno può impedirmi. Comprendi? Tanti ... Tuo.

TULLIO. Per dirti cose riguardanti ambi ... ti prego attendermi giovedì, 7 ore, solito ... go. Non mancare. Maria.

OSTIGLIA. Appena vidi il sol, che ne fui ... vo. Coraggio.

P. 120. Ti ho atteso tanto l'ultima sera, perchè non sei passato solita via? Sono sola col ... ce ricordo di quel dopopranzo. Ti pensa ... la tua A. Piazza Ospedale.

COSTANZA. Carissima. Qualcuno fece sopra nostro nome convenzionale per una inserzione apparsa Domenica 19, dal cui tenore ... compreso ch'essa non era mia. E quanto avessi intuito l'impossibilità che le parole ... tue, pure provai tristezza. Successive inserzioni farò sub tuo anno di nascita. Sono tanto spiacente senza tue nuove, perciò ti prego scrivermi. Affettuosissimi saluti.

LIBITA. Trovai la stella che mi sorrise ... la lasciar impallidire, non permettere ... la sua luce si spenga tu sai che ti amo.... il destino non vuole, come non vuole, che il santo sogno si avveri, sii dolce tesoro, il angelo custode e voglimi almeno un po' di ne. Credi all'anima mia che non è priva di scienza e sentimento. Tanti dal tuo si... Tuodo.

IVRUZO. Il mio cuore chiamandoti con ardente affetto formula per te il saluto augurale felice! Sarò forte se ti saprò tale.

I. 1908. Nell'entusiasmo delle tue parole viene costante il mio pensiero e la mia conoscenza piena di passione e di amore ... ro. Nella più intensa idolatria, abbiti affetti saluti e tanti. b.... Ritira lettera. Tuo ...

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto ... tenne con signorina, anche vedova, senza ... gli, età dai 20 ai 35 anni, possibilmente av... risparmio per incremento azienda. Scrivere «Giacomo» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe trattore, se... anni, buon cuore, carattere, bella presenza con signorina o vedova avente dote. Scrivere «Serietà» posta centrale.

BAMBINA darebbesi come figlia adottiva, forte «Bambina» Piccolo.

DOMESTICA con buoni atestati, cercasi ... tamente. S. Nicolò 30, libreria.

EUCALYPTUS, undici. Perchè ritorni sull'argomento quando tutto fu chiarito? Non pen... più. Mille b....

LIDIA 13. I più fervidi auguri da chi ti ... do sempre.

S. t. m. per Mercoledì, luogo indicato, ... 9-10. S. t. t.

SELMA. Con mio dispiacere sei rimasta ... notizie perchè domenica non venne ... Grazie per gli auguri e arrivederci spero mente presto. Tuissimo.

SIRENA 13874. Istanti cari, paradisiaci ... ratimi dalla creatura più graziosa ch'esista da te! Mio amore, fa che si ripetano presto ne scongiuro, non lasciar trascorrere inutilmente questo breve tempo, altrimenti dispera pure a te, ne sono certo, se mi porti solo un po' d'affetto! Vieni dal tuo folle!

DISTRUTTO. Grazie, continua sempre ... la maggiore consolazione concessami. ... to con ansia anima mia l'epoca desiata, ... hai prove ch'io non sia libero ad un invito la mia adorata. Nessuna gita, neppure ... inviti, vivo tranquillo in famiglia; tutto tuo contenta? Chiuso nel mio forte amore ti ... do.... ti seguo col pensiero incessantemente Tanti dolcissimi lunghi.... Come io li desidero

QUELLA gentil persona che inviò due ... ne alla festa dell'Artigiana tavolo «Piaceri» è pregata farsi conoscere.

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI
Via Sanità 23-25

Incanto che sarà tenuto mercoledì 22 corr. alle ore 9 ant.

Chiffonnier, orologio regolatore, 2 coperte cavallo, orologio da tasca in metallo.